

CONSIGLIO COMUNALE MONTALE DEL 26/03/2017  
INIZIO ORE 19,35 – TERMINE ORE 23,33

SCRUTATORI GORGERI – NESI - POLVANI

PRESENTI

<b>Betti Ferdinando PRESENTE</b>
<b>Menicacci Marianna ASSENTE</b>
<b>Logli Emanuele PRESENTE</b>
<b>Galardini Alessandro PRESENTE</b>
<b>Nera Sandra PRESENTE</b>
<b>Nesi Massimiliano PRESENTE</b>
<b>Guazzini Alessio PRESENTE</b>
<b>Dimilta Ylenia ASSENTE</b>
<b>Lopilato Diego PRESENTE</b>
<b>Pierucci Tiziano PRESENTE</b>
<b>Scire' Federica PRESENTE</b>
<b>Gorgeri Alberto PRESENTE</b>
<b>Risaliti Gianna ASSENTE (entra alle ore 20,59)</b>
<b>Bruni Martina ASSENTE (entra alle ore 19,41)</b>
<b>Fedi Alberto PRESENTE</b>
<b>Polvani Dino PRESENTE</b>
<b>Pastorini Alberto ASSENTE</b>

## **APPELLO.**

### **Parla il Presidente:**

<< perfetto. Allora iniziamo dalla nomina degli scrutatori. Quindi, Gorgeri e Nesi per la maggioranza e Polvani per le opposizioni. Iniziamo dal punto 1.

### **PUNTO 1 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020: RICHIESTA DI CHIARIMENTI ASSENZA DI QUALSIASI PREVISIONE DI ENTRATA E DI USCITA, RELATIVA AD OGNI SINGOLO SERVIZIO ASSOCIATO.**

Chi illustra? Il Consigliere Fedi, prego. Tutto fedi. Ha, la 6? Va bene. Prego. >>

### **Parla il Consigliere Fedi:**

<< Grazie Presidente. Allora, vado a leggere l'interpellanza.

“Premesso che, l'art. 30 del TUEL prevede che gli Enti Locali al fine di svolgere in modo coordinato alcune funzioni e servizi, possono stipulare fra loro apposite convenzioni. Che il Consiglio Comunale di Montale in data 27 giugno 2017 ha approvato le convezioni con le quali si deliberava di esercitare insieme al Comune di Agliana alcuni determinati servizi. Che al comma 2 dell'art. 30 del TUEL prevede che le convenzioni devono stabilire, infine, la durata, la forme di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e reciproci obblighi e garanzie. Preso atto che le convenzioni approvate dal Consiglio Comunale di Montale prevedono e stabiliscono espressamente quanto richiesto dal comma 2 dell'art. 30 del TUEL e in particolare, in merito ai rapporti finanziari, è riportato all'art. 3 comma 2, che i Comuni capofila... Non sto a leggere gli articoli della convenzione, per recuperare tempo. Per cui: considerato che dalla disamina del Bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 secondo il nostro parere, s'evince che al contrario di quanto disposto dalle convenzioni, l'Amministrazione non ha ritenuto di dover prevedere nessuno stanziamento né in entrata, né in uscita per ogni servizio associato. Che il Revisore unico nel suo parere sul Bilancio di previsione, ha fatto notare che, ne presente Bilancio di previsione, dice il Revisore, l'Ente non ha ritenuto di dover effettuare nessuno stanziamento né in entrata, né in uscita, per ogni singolo servizio sulla considerazione comunque, che il dato storico dei costi e delle metodologie di ripartizione degli stessi, determinassero una sostanziale compensazione tra le partite con un effetto dunque limitato, se non irrilevante, sul mantenimento degli equilibri di Bilancio. Che successivamente nello stesso parere, invita, sempre il Revisore, in modo categorico l'Amministrazione: a dare immediatamente impulso agli uffici, affinché siano istituiti appropriati servizi contabili, ove possono trovare allocazione tutte le spese e le entrate inerenti ad ogni singola convenzione e ad ogni singolo servizio, là dove il Comune di Montale sia capofila, prevedendo al contrario, apposite poste di rimborso di propria competenza e dunque stanziando correttamente le uscite, là dove l'Ente capofila sia il Comune di Agliana e quindi, di seguito, ancora il Revisore, sollecita l'Amministrazione a procedere con la massima sollecitudine ad una stima delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di spesa, mediante opportune variazioni di Bilancio, nel rispetto del principio che vede il divieto di compensazione fra partite contabili di entrata e di uscita anche nel caso in cui, si dovesse nuovamente concretizzare l'assenza di conguagli finanziari fra i due Enti. Interpelliamo il Signor Sindaco e l'Assessore competente per sapere: 1) il motivo per cui le Conferenze dei Sindaci di ciascun servizio associato non hanno provveduto a stabilire prima della predisposizione dei Bilanci di previsione e dei relativi PEG, le spese correnti o d'investimento da effettuare per l'anno successivo, comprese le eventuali spese per il personale aggiuntivo a tempo determinato, nonché la spettanza o la ripartizione delle spese tra i Comuni associati e i Budget annuali straordinari da ripartire tra i Comuni associati, come previsto dal comma 2 degli articoli 8 o 9 delle varie convenzioni; 2) il motivo per cui, i servizi associati in cui il Comune di Montale è capofila e come tale, dovrebbe provvedere con i propri atti alla gestione amministrativa contabile della convenzione, l'Amministrazione non ha provveduto ad istituire nei propri strumenti contabili le voci necessarie ove allocare tutte le spese e le entrate inerenti ciascuna convenzione; 3) il motivo per cui nella gestione dei servizi associati in cui il Comune di Montale non è capofila, l'Amministrazione non ha previsto nei propri strumenti contabili le relative poste per i rimborsi di propria competenza da trasferire al Comune di Agliana; 4) se l'Amministrazione intende prevedere negli strumenti contabili dell'Ente le voci necessarie ove allocare tutte le spese e le entrate relative a ciascun servizio associato, come ha richiesto espressamente il Revisore e successivamente, a procedere con la massima

sollecitudine, ad una stima delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di spesa, mediante opportune variazioni di Bilancio.”

Non so se ho altro tempo per... >>

**Parla il Presidente:**

<< Ha ancora 5 minuti. 19,38 +5 più o meno, quanto fa? 19,42. Quindi, si è già sfiorato. Se ce la fa a sintetizzare, ecco. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, con quest'interpellanza noi chiediamo all'Amministrazione che venga spiegato il motivo, o meglio, i motivi per cui il Bilancio di previsione recentemente approvato, è assente qualsiasi previsione di entrata e di uscita, relativa ad ogni singolo servizio associato e questo, in aperto contrasto con quanto stabiliscono le varie convenzioni approvate dal Consiglio Comunale. Quest'assenza è emersa durante lo svolgimento della Commissione I tra l'imbarazzo della responsabile dei servizi finanziari, dell'Assessore Logli e anche del Revisore. Abbiamo avuto l'impressione che l'Amministrazione si fosse dimenticata, oppure l'Amministrazione lo sapeva, e sperava che l'opposizione non lo rilevasse. Nessuna giustificazione è stata data, seppure puntualmente e ripetutamente richiesta durante la discussione relativa al Bilancio di previsione, come se nascondere il capo sotto la sabbia, come se ignorare il problema portasse ad una soluzione. Non sono state date risposte, perché l'unica risposta possibile, pensiamo noi, sarebbe stata: o ce ne siamo dimenticati, oppure, non sapevamo cosa mettere. Il Revisore nel suo parere sul Bilancio di previsione indica in modo puntuale l'incompletezza del Bilancio di previsione (parola incomprensibile)... >>

**Parla il Presidente:**

<< Consigliere, provi a sintetizzare, per favore? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< ...con la massima sollecitudine. Con quest'interpellanza noi chiediamo i motivi per cui mancano tutte le previsioni di spesa e di entrata; chiediamo all'Amministrazione di ottemperare, se ha idea di ottemperare, in tal caso quando, alle richieste e alle sollecitazioni dei Revisori presenti nel parere sul Bilancio. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora, risponde l'Assessore Logli. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< Buonasera a tutti. Innanzi tutto per rispondere a quest'interpellanza io credo che, non ci siano stati comportamenti tali da sottrarsi a risposte, né in questa fase, né in fasi precedenti. Tanto da avere risposto già in sede di Commissione, a quelle che erano state le motivazioni che avevano prodotto questo tipo di scelta. Una scelta, e qui, differisco da quello che viene affermato in quest'interpellanza e nella successiva mozione, ovvero che, non c'è stato un indirizzo politico da parte della Giunta che, ha imposto o incentivato il sottrarsi da porre queste apposizioni contabili. Quindi, innanzi tutto, una prima confutazione riguarda il fatto a cui si allude nelle condizioni dell'interpellanza e nella successiva mozione, ovvero che, differentemente da quanto disposto dalle convenzioni, l'Amministrazione non ha ritenuto di dover prevedere nessuno stanziamento di spesa. Io voglio sottolineare come, il Bilancio di previsione in discussione nel precedente Consiglio Comunale, oggetto della presente interpellanza ha ricevuto parere di regolarità tecnico-contabile da parte del responsabile dei servizi finanziari, e il parere positivo del Revisore, le cui affermazioni sono qui riportate e che, tra l'altro, ringrazio per la presenza anche stasera, e che ha dimostrato di essere a disposizione per ulteriori chiarimenti. Rispondo per quanto riguarda gli oggetti d'interpellanza. Per quanto riguarda il punto primo, il motivo è molto semplice e lineare e deriva dal fatto che quelle che sono state le decisioni assunte nei rispettivi Bilanci, sono in stretta continuità con le relazioni preliminari e le relative previsioni di spesa che erano state fatte in sede di approvazione delle convenzioni stesse, compresi gli investimenti. Di conseguenza, questi passaggi che vengono qui sottolineati, sono stati assunti in continuità con quella che era la relazione preliminare, senza dover ritornare

sopra le previsioni lì esposte. Per quanto riguarda i punti successivi, ovvero, il punto 2 e il punto 3, io voglio ricordare, come ho fatto anche in sede di Commissione, e come ho fatto anche in sede di approvazione del Bilancio di previsione, come questo tipo di applicazione delle convenzioni, trovi, in questi mesi, il momento di prima applicazione. E non a caso, in questa prima fase, sia in fase di implementazione e che, come giustamente, sottolinea anche il Revisore nel passaggio, qui riportato, il dato storico dei costi delle metodologie di ripartizione degli stessi, determinano una sostanziale compensazione tra le partite, con un effetto, dunque, limitato se non irrilevante, sul mantenimento degli equilibri di Bilancio. Questo per dire che, in discussione non c'è certamente il mantenimento degli equilibri di Bilancio e quindi, la capacità di tenuta delle coperture che all'interno del Bilancio stesso sono previste. Come ho detto, e qui per arrivare all'ultimo punto dell'interpellanza, in sede di Commissione già in prima battuta, quanto la questione fu sollevata, e come ripetuto anche in sede di Consiglio successiva, è ovviamente, nostra intenzione, una volta applicato un periodo che ci consenta di fare delle previsioni che siano affidabili e su una base storica di costi il più verosimile possibile, una modifica di quelle che sono le apposizioni contabili e quindi, è nostra intenzione, far sì che gli uffici definiscano quanto dovuto nei rispettivi Bilanci, e tuttavia, voglio aggiungere, però nel presente argomento discuteremo anche nella mozione di analoga materia, di dare mandato anche agli uffici, proprio alla luce di questi primi mesi di applicazione, al di là di quello che era il disposto iniziale delle convenzioni e che poi, deve essere, appunto, messo alla prova con l'applicazione concreta di lavoro, in termini gestionali, dare mandato, appunto, agli uffici di proporre modalità più funzionali per una più fluida gestione dell'operatività, tenuto conto, aggiungo, anche delle risorse umane a disposizione. Di conseguenza, io sottolineo come il presente Bilancio di previsione sia stato approvato da questo Consiglio, sia stato approvato a seguito dei pareri che ho citato nella mia introduzione a questo intervento, non ci sia preclusione da parte della Giunta alcuna, né ad una prima apposizione contabile, né a successive variazioni, che vadano a definire quelle che sono gli argomenti oggetto della presente interpellanza. Di conseguenza, noi in coerenza con quanto espresso fin dalla Commissione di prima presentazione del Bilancio di previsione che vide esporre la problematica oggetto della presente interpellanza, ribadisco quello che è stato sostenuto anche in questi precedenti momenti. >>

**Parla il Presidente:**

<< La parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Grazie Presidente. Che dire? Allora, forse l'Assessore Logli si dimentica. In fase di approvazione di Bilancio, pur essendo più volte sollecitato da me e dalla Capogruppo Risaliti, sia il Sindaco o sia lei, non ha nemmeno sfiorato l'argomento, è fuggito alle domande. In fase di Commissione, lasciamo perdere. Io ho qui la registrazione della Commissione, perché è pubblica e posso registrarla, ho sentito solo un balbettio, sia della Responsabile del servizio, dell'Assessore e anche dell'Assessore che, evidentemente, è stato preso in contropiede in fase di Commissione. Per poi, si è salvato in corner, con un parere di cui, ho ripreso i punti 1, 2 e 3. Sono rilievi fatti dal Revisore nel parere che chiede nelle poste dove mettere, dove allocare, quando il Comune è Capofila, quando il Comune non è capofila, lo chiede lui, io non ho fatto altro che riportarle i suoi giudizi in forma di domanda. A queste domande non è stata data alcuna risposta nemmeno stasera. Il Revisore chiede, sembra in modo preciso, chiede di fare delle variazioni di Bilancio per sopperire a queste carenze. Io non ho capito se vogliono farle o non vogliono farle. Comunque, su questo punto ci sarà anche una mozione, vedremo come voterete. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora passiamo ora al punto 2. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Non sono assolutamente soddisfatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Non soddisfatto. Passiamo quindi al punto 2.

**PUNTO 2 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: UTILIZZO DI RICAVI DA INDENNITÀ DISAGIO AMBIENTALE.**

Illustra ancora il Consigliere Fedi? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Sì, fo tutto io stasera. >>

**Parla il Presidente:**

<< Prego, la parola. A lei. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< “Premesso, che l’Assemblea consortile dell’ATO Toscana Centro con deliberazione n.3 del 16 febbraio 2011 ha approvato il documento di omogeneizzazione delle indennità di disagio ambientale con il quale l’ATO uniforma le indennità ambientali tra i vari Comuni dell’ATO stessa in cui hanno sede impianti di trattamento di rifiuti di varie tipologie, in modo da garantire equità tra gli stessi. Con quest’atto per la prima volta su insistente proposta della passata Amministrazione, al Comune di Montale viene riconosciuto il diritto di poter ricevere un ristoro ambientale, per la presenza sul suo territorio dell’unico impianto di incenerimento attivo nell’ATO. Ricordato, che le somme derivanti dall’indennità di disagio ambientale hanno natura risarcitoria nei confronti dei Comuni ove hanno sede di impianto di trattamento rifiuti, ovvero quelli, comunque, soggetti a ricadute ambientali conseguenti alle attività dell’impianto e sono finalizzati a compensare le Comunità di detti Comuni dei danni e dei disagi subiti per effetto della presenza, sul loro territorio, di tali impianti. Visto, che dal 1° marzo 2018 data dalla quale il Gestore di Ambito ALIA, ha preso servizio attivo sul territorio, viene corrisposta un’indennità ambientale pari a 7 Euro per ogni tonnellata trattata annualmente nell’impianto; che ogni anno nell’impianto di incenerimento sono trattati 50.000 tonnellate di rifiuti, per un importo di circa 350.000 Euro di ristoro ambientale; che il Comune di Montale ha riportato nel Bilancio di previsione 2018 la somma di 252.000 Euro, destinando la somma residua di 100.000 Euro ai Comuni limitrofi, sembra che vadano solo ad Agliana, però che hanno individuato come soggetti a ricadute ambientali causate dall’impianto. Considerato che, le somme corrisposte ai Comuni per indennità di disagio ambientale da parte di ATO, concorrono alla determinazione tariffaria, che ammontano a circa 2.000.000 tonnellate annue, i rifiuti provenienti dal territorio montalese che, ogni anno vengono trattati nell’impianto di incenerimento, che di conseguenza, ogni anno anche i cittadini di Montalesi, pagheranno tramite la TARI circa 14.000 Euro per il ristoro ambientale destinato il prevalenza al proprio Comune. Ritenuto che per evitare che questi 14.000 Euro, si trasformino in un ulteriore prelievo fiscale, il nostro gruppo Consiliare ritiene necessario che l’importo che l’Amministrazione Comunale riceverà dal ristoro ambientale, sia destinato alla riduzione sulla tassa dei rifiuti. Evidenziato che, come previsto dall’art. 12 del Regolamento TARI, qualora si verifichi uno spostamento tra i costi e ricavi, previsti nel Piano finanziario dovuto a variazioni di quantitativi di rifiuti raccolti o altro, tale scostamento, sarà conguagliato nel successivo Piano finanziario. Preso atto che, nella relazione del Piano finanziario 2018 è stato considerata una quantità di rifiuti indifferenziati da incenerire, 1.796 tonnellate, quella considerata, largamente inferiore alla media degli ultimi anni che è sempre stata superiore alle 2.000 tonnellate e a un prezzo inferiore, è stato considerato 130 Euro a tonnellata, rispetto a quello che verrà realmente pagato nel corrente anno di 154,71 Euro, che soltanto questo potrebbe portare, anzi, porterà sicuramente il Comune di Montale a dover pagare solo per il 2018 un conguaglio di circa 110.000 Euro compresa I.V.A., oltre ai servizi aggiuntivi per altre 10.000/15.000 Euro, che negli anni futuri a cominciare dal 2019, questi aumenti diventeranno strutturali. Considerato inoltre, che in tutti questi anni, i cittadini Montalesi non hanno mai avuto un ritorno economico dalla presenza sul nostro territorio dell’impianto, anzi, proprio a causa di questa presenza, spesso hanno pagato tariffe per l’incenerimento dei loro rifiuti, sensibilmente più alta rispetto ai cittadini di altri Comuni, altri Comuni che mandavano ad incenerire a Montale, perché noi ci s’aveva da pagare, c’erano gli ammortamenti e c’erano tante altre cose, gli altri no. Accertato che già alcuni Comuni della nostra Regione hanno portato a detrazione dell’ammontare totale del Piano finanziario, l’intero importo incassato come indennità di disagio ambientale. Ritenuto inoltre, che per le ragioni sopra esposte sia necessario: a) destinare l’intero importo che il Comune incasserà come indennità di disagio ambientale nel 2018, a ridurre la tariffa di smaltimento rifiuti; b) destinare per i prossimi anni l’importo che ogni anno il Comune incasserà come indennità di disagio ambientale a ridurre la tariffa di smaltimento

rifiuti. Interpelliamo il Sindaco o l'Assessore competente per sapere se intendono:

a) predisporre le opportune e necessarie variazioni di Bilancio per destinare già nel 2018, l'intera somma che il Comune incasserà come indennizzo di disagio ambientale, alla riduzione della TARI per i cittadini e imprese montalesi; b) destinare, nei prossimi anni, l'importo che annualmente il Comune incasserà come indennità di disagio ambientale per ridurre la tariffa smaltimento rifiuti TARI; c) predisporre gli aggiornamenti necessari dei Regolamenti del Comune di Montale.”

Questo che noi si richiede è per un semplice motivo: va fatto così, se non si vuole che il ristoro ambientale non si trasformi per il cittadino Montalese in un ulteriore prelievo fiscale da parte del Comune. Quelle 14.000 Euro sono poche, sono tante, non m'interessa sono 14.000 Euro che i cittadini Montalesi pagano in più per un ristoro ambientale di cui loro non hanno nessun ristoro, sono solo una beffa. Questi 14.000 Euro sono una tassa occulta che incassa il Comune di Montale. Per questo, noi chiediamo che l'importo dell'indennità di ristoro ambientale, vada completamente a riduzione della TARI per i cittadini e per le imprese montalesi. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Risponde l'Assessore Logli. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Si risponde o sì o no, non c'è bisogno di tanti discorsi. >>

**Parla il Presidente:**

<< Va bene. Ora la risponde l'Assessore Logli. Facciamo rispondere all'Assessore in base a quello che (parole incomprensibili) Prego, per cortesia la parola all'Assessore Logli. Grazie. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< Io ringrazio per il suggerimento alla risposta, nel caso in cui si voglia fare la domanda e dare la risposta, non siamo da Marzullo, siamo in un Consiglio Comunale. Comunque, detto questo, e prendendo anche con po' d'ironia il momento, io anche rispetto a questo punto, ribadisco quanto già detto in sede di approvazione del Bilancio. Ho già detto che sul Bilancio 2018 non ci sono, almeno di andare ad incidere su quello che è il mantenimento dei servizi, le condizioni per andare ad applicare l'indennità di disagio ambientale a riduzione della TARI. Ho ribadito in più sedi e l'ho fatto anche in Consiglio Comunale, la possibilità che non è assolutamente esclusa a priori, e che anzi, sarebbe bene accettata e viene assai tenuta in considerazione da parte dell'Amministrazione, di andare in futuro a prevedere l'indennità di disagio ambientale, per quanto possibile, a riduzione della TARI. E a beneficio diretto dei cittadini. A fronte di questo, prevedere le conseguenti modifiche ai Regolamenti che qui vengono citati. Di conseguenza, ribadisco anche in questa sede, l'impossibilità per ragioni di mantenimento degli equilibri di Bilancio e di mantenimento dei servizi che vengono erogati dall'Ente e a quelli che sono le tariffe con cui vengono attualmente erogati, passaggio non secondario, l'impossibilità di applicazione dell'anno corrente e assolutamente la non esclusione, tutt'altro, a vedere applicata l'indennità di disagio ambientale, la riduzione della TARI, in futuro, a partire dai prossimi esercizi. >>

**Parla il Presidente:**

<< La parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Dico subito che sono totalmente insoddisfatto. Praticamente, ha risposto no per quest'anno ni per gli anni prossimi. Questo è un introito nuovo, è un introito che se non c'era il Comune di Montale doveva farne a meno. È nuovo, arrivato ora, come ha fatto a meno gli altri anni, poteva farne meno anche quest'anno, e destinarlo ai cittadini Montalesi, perché la TARI è una tassa alta, che paghiamo da tanti anni, dal 2009-2010 Comuni che hanno le stesse caratteristiche nostre con gli stessi servizi nostri. Con le stesse modalità: Buggiano, Vaiano, e tutto, pagavano il 30% in meno. Noi per quell'inceneritore abbiamo pagato sempre tariffe più alte del 20/30% rispetto a Comuni, a parità di servizi, naturalmente, Comuni con le stesse nostre caratteristiche, di questo non se ne tiene conto. Anzi, s'introitano 14.000 Euro in più o 15, o quello che saranno, da questo disagio ambientale, si

sfilano anche queste, dalle tasche dei cittadini Montalesi. Bene, io dico, nel 2019 ci saranno le elezioni Comunali. Il primo punto del programma del Centrodestra nel prossimo anno, sarà destinare l'intero importo che il Comune incasserà con il ristoro ambientale alla riduzione della TARI. Credo che questo sia un provvedimento dovuto ai cittadini Montalesi. Grazie. Ripeto: sono insoddisfatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Passiamo al punto 3.

**PUNTO 3 - INTERPELLANZA PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER MONTALE AD OGGETTO: RICHIESTA INFORMAZIONI SUI LAVORI DI PUBBLICACQUA IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ.**

Quindi, al Consigliere Fedi, di nuovo la parola. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Scusate. Allora, premesso che, Publiacqua ha programmato la sostituzione di circa 900 metri della rete dell'acquedotto di Via Martiri della Libertà, nel tratto compreso tra l'intersezione di detta Via con la Via Sem Benelli e Via Giuseppe Garibaldi, fino a Piazza Matteotti. Che dal 9 novembre 2017 per permettere l'esecuzione della prima parte dei lavori sopra citati nel tratto compreso tra l'intersezione con la Via Sem Benelli e la Via Giuseppe Garibaldi con la Via Antonio Gramsci e Via dell'Oste, l'Amministrazione Comunale ha istituito un'appropriata regolamentazione della circolazione con istituzione di divieti, obblighi e limitazioni in Via Martiri della Libertà e zone limitrofe. Che i lavori di questa prima trincea dell'intervento in cui in premessa, dovevano secondo quanto riportato nell'ordinanza n.110 del 3/11/2017 avere una durata di circa 9 settimane. E dunque, con termine previsto entro la metà di gennaio 2018. visto che, successivamente d'accordo con l'Amministrazione è stato deciso di abbinare la posa della condotta la realizzazione degli allacciamenti e la potabilizzazione delle tubazioni originariamente previste con i programma alla fine dei lavori, per una durata di circa 5 settimane, allo scopo di non dover intervenire nuovamente sul tratto di strada una volta liberato che, secondo il nuovo cronoprogramma, i lavori completi di allacciamento e potabilizzazione del tratto compreso tra la Via Smilea e Via Gramsci, si sarebbero dovuti concludere entro metà febbraio. Che a contrario di quanto originariamente previsto i lavori si sono conclusi solo il 9 marzo. Ricordato che, secondo quanto riportato nell'ordinanza n.110 del 3 novembre 2017 la successiva fase di avanzamento dei lavori per l'avvio della fase 2 dell'intervento, avrebbe interessato solo il tratto di strada compreso tra l'intersezione con Via Gramsci e l'intersezione con Via Guazzini per il cui allestimento cantieristico doveva essere assunto un nuovo provvedimento con specifiche regolamentazioni della circolazione stradale. Considerato che, al contrario di quanto previsto nell'ordinanza sopra citata, è stato assunto un nuovo provvedimento per la regolamentazione della circolazione stradale, che interessa tutto il tratto di Via Martiri della Libertà, che va dall'intersezione della stessa Via Gramsci fino all'intersezione con Via Spotini, con il coinvolgimento di un lungo tratto di Via Martiri della Libertà per la durata di circa 4 settimane, minimo, che tale scelta penalizza in modo sostanziale gli abitanti soprattutto le attività commerciali di tale via, soprattutto a causa dell'istituzione del divieto di sosta su ambedue lati della strada. Non solo per il tratto interessato in quel momento dei lavori, ma per tutta la via e fino a fine dei lavori, come dispone l'ordinanza. Che lo stesso progetto esecutivo dei lavori predisposto da Publiacqua alla tavola 6, schema di fase di cantiere, prevede due fasi di intervento la prima il tratto C-D da Via Gramsci a Via Don Minzoni, il secondo tratto D-E da Via Don Minzoni a Via Spontini e di conseguenza, al fine di limitare le difficoltà dei cittadini nelle attività commerciali, la regolamentazione della circolazione stradale, poteva essere fatta in più fasi, seguendo l'avanzamento dei lavori secondo quanto previsto dalla tavola del progetto esecutivo dei lavori sopra citata. Preso atto che dal 19 marzo la circolazione del tratto di Via Gramsci sarà a senso unico alternato con regolazione semaforica, evidenziato che è auspicabile nelle fasi future dei lavori in Via Martiri della Libertà avanzino senza soste e in modo più continuativo rispetto a quanto successo nella prima fase, al fine di contenere sia i disagi per i cittadini che le preoccupazioni per i commercianti di tale via, considerato che, avendo il nostro giudizio in questa prima fase l'impresa affidataria dei lavori ha impiegato un numero insufficiente di personale per portare avanti con continuità e rapidità i lavori, ricordato che il RUP Ingegnere Criscione, nella sua nota di aggiornamento stato dell'arte dei lavori del 15 febbraio 2018, ricordava che: per la corretta impostazione degli elementi architettonici relativi al progetto di riqualificazione di parte di Via Martiri della Libertà e della Piazza Matteotti con pista pedonabile/ciclabile nuove piantumazioni. Il (parola incomprensibile) N+N di Montemurlo. L'Amministrazione Comunale ha richiesto lo spostamento della condotta

per il tratto interferente. Interpelliamo il Signor Sindaco o l'Assessore competente per sapere: 1) in che cosa consiste lo spostamento della condotta richiesto dell'Amministrazione, per il quale tratto è stato richiesto e se tale spostamento può causare un allungamento dei tempi e determinare un intralcio alla circolazione; 2) se intende prendere l'impegno ad attivarsi presso Publiacqua affinché intervenga presso la Ditta appaltatrice dei lavori, affinché prenda le misure degli accorgimenti necessari per una rapida conclusione dei lavori, almeno nel rispetto dei tempi previsti dal cronoprogramma, con implementazione del personale sul cantiere; 3) se i lavori che interessano in questa fase il tratto di Via Martiri della Libertà, che va da Via Gramsci a Via Spontini, riguardino solo la posa della condotta o anche la potabilizzazione degli allacciamenti previsti in quel tratto di strada; 4) se intende ripristinare, se è possibile, appena finiti i lavori nel tratto di Via Martiri della Libertà che va da Via Gramsci a Via Guazzini, il controsenso di marcia senza aspettare il completamento dei lavori nell'intero secondo lotto C-D; 5) se intende valutare con attenzione la possibilità di prevedere una regolamentazione della circolazione stradale specifica per ciascun allestimento cantieristico previsto in tale Via, tratti C-D e D-E, in sostituzione del provvedimento attualmente in vigore."

Una precisazione. Quest'interpellanza, Presidente, se mi da un altro minuto, scaturisce da un dato di fatto: l'ordinanza della Polizia Municipale del 3 di marzo, prevede che dal 19 marzo al 20 aprile in tutta Via Martiri della Libertà il divieto di sosta e rimozione forzata su entrambi i lati della strada, che va nel tratto da Via Gramsci, a Via Guazzini, e nel tratto da Via Gramsci e di Via Guazzini un senso unico alternato di marcia regolato da impianto temporaneo semaforico. Queste disposizioni non sono state modificate dalle successive ordinanze. Per quanto riguarda il divieto di sosta su ambedue i lati, ha provveduto il Sindaco a voce, o tramite Facebook viene montata la protesta dei cittadini, una volta messi i cartelli lungo la strada non so con quale Autorità, viste le modifiche sarebbero state di competenza di un funzionario che aveva firmato un'ordinanza e non assolutamente del Sindaco. Per cui, su questo punto chiedo che non sia il caso di modificare l'ordinanza e prevedere i divieti sosta in base all'avanzamento dei lavori come previsto, appunto, nello schema di Publiacqua. Stesso discorso vale per il tratto di Via Martiri della Libertà che va da Via Gramsci a Via Guazzini dove, l'ordinanza prevede il senso unico alternato fino al 20 di aprile. Noi chiediamo di ripristinare il doppio senso di marcia appena finiti i lavori in quel tratto. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora risponde il Sindaco. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Grazie Presidente. Allora, premesso che questi lavori di Via Martiri, come tutti ben sappiamo, sono lavori attesi da anni e ne andiamo veramente orgogliosi di avere trovato l'accordo con Publiacqua per quest'investimento, che è un investimento veramente importante, per la nostra Comunità, perché vedrà la nuova rete idrica per 900 metri, più tutti gli allacci alle utenze e successivamente, tutto il manto stradale e una nuova asfaltatura di tutta la sede stradale che parte non da Via Spontini, ma parte dalla Piazza, dall'intersezione con le piazze, fino alla rotatoria di Via Smilea. Questo come premessa, perché è bene sempre ricordarcelo, perché sennò delle volte, davvero, facciamo finta che non siano lavori importanti e che sia soltanto causa di disagio, mentre poi, infine, credo che sia utile a tutti e poi lo vedremo i lavori e quale opera sarà realizzata. Preso atto anche che, in Via Martiri della Libertà, la sosta, il divieto di sosta, fa riferimento soltanto agli step di lavoro, agli step di lavoro che, concordati con Publiacqua e con la Ditta, che andranno avanti 50 metri per 50 metri, dando così la possibilità ai residenti, alle attività produttive, ai commercianti, di sostare sia antecedente al tratto dei lavori in corso, e anche nella parte successiva al cantiere in corso. Questa proprio per venire incontro, ci rendiamo conto che, quando ci sono lavori così importanti di sicuro ci sono problematiche, ma credo che difficilmente possiamo sottrarci a questi inconvenienti che ci sono. Per rispondere puntualmente, punto per punto. Allora, al punto 1 dell'interpellanza il Consigliere Fedi chiede in cosa consiste lo spostamento della condotta in riferimento ad una dichiarazione dell'Ingegnere Criscione che fa riferimento ai nuovi lavori di riqualificazione di Via Martiri. Allora, qui c'è stato, come sempre, quando ci sono progetti in corso e opere in corso, facciamo presente a tutti gestori dei servizi, a Publiacqua, ma anche per quanto riguarda il gas e Telecom, ENEL, quali previsioni di lavori ci sono nel futuro prossimo. Dato che, qui noi abbiamo presentato, come diceva giustamente il Consigliere Fedi, il progetto insieme a Montemurlo, per la riqualificazione di Via Martiri, abbiamo chiesto a Publiacqua, innanzi tutto per capire la rete dove veniva fatto lo scavo, in base anche ai tipi di lavori. Questo non comporta assolutamente nessun cambio di programma, perché è soltanto da verificare, perché, è soltanto qual è la sede stradale interessata dallo scavo. Per cui, assolutamente non c'è cambio, né prolungamento delle tempistiche. Le tempistiche che sono quelle da contratto che Publiacqua ha



contrattualizzato con la Ditta, per cui, quelli sono i termini per cui, il cronoprogramma dei lavori. S'intende prendere l'impegno ad attivarsi presso Publiacqua affinché intervenga attraverso la Ditta appaltatrice rispettando i programmi. Questo è un impegno che noi tutti i giorni abbiamo con Publiacqua e con la Ditta appaltatrice, e siamo costantemente a chiedere il rispetto dei tempi e delle previsioni. Fra l'altro, proprio in questi giorni ho avuto conferma, ho parlato con il Vice Presidente di Publiacqua Simone Barni, quanto prima faremo un confronto, un incontro con i residenti della zona, insieme a Publiacqua, insieme a commercianti, ossia anche per spiegare il cronoprogramma, il lavoro da attuare, e confrontarsi con chi ha il commercio nella sede di Via Martiri in modo particolare, e tutti i residenti. Credo che, anche questa sia un'opportunità per un confronto sereno, mi auguro sereno, fra le parti in causa. Questo dimostra anche che non è che siamo qui inermi o inerti ad aspettare quello che gli altri fanno, cerchiamo di fare il nostro possibile affinché ci siano meno disagi e i lavori abbiano continuità. Una cosa che mi preme sottolineare e che abbiamo voluto anche, che i lavori, abbiano step limitati come metrature. Step che vanno dai 50 agli 80 metri, per dare proprio il modo di far sì che tutta la sede stradale di Via Martiri non sia occupata da divieti, ma la possibilità di parcheggiare sia ai residenti, sia alle attività commerciali. Questo proprio per dare meno problematiche, sia ai residenti, sia a chi ha un'attività commerciale. Il terzo punto. Se i lavori che interessano in questa fase Via Martiri della Libertà e Via Gramsci e Via Spontini. Ecco, riguarderanno sia, va bene, la rete idrica, ma è chiaro che una volta step per step, non soltanto lungo così, ma step per step, se è a 50 metri o se è 70 metri, ci sarà la potabilizzazione e gli allacciamenti previsti alle utenze. Una volta che sono finiti, ripartiranno con un altro cantiere. E di conseguenza, ci sarà una sosta possibile nella zona precedente al cantiere, come nella zona dopo. Mi sembra una modalità corretta di fare i lavori. È chiaro che tutti i lavori poi, nella complessità, perché un'azione provoca altre azioni, c'è bisogno non soltanto di vedere effettivamente quelle che sono anche gli accorgimenti da prendere via, via, in base alle necessità. Il quarto punto. Se intende ripristinare, appena finiti i lavori tra il tratto di Via Martiri della Libertà, Via Gramsci e Via Guazzini e doppio senso. Questi lavori, in questo tratto qui, una volta terminati, verrà rimesso il doppio senso di circolazione. Per cui, tolto il semaforo, ci sarà comunque il senso unico da Via Spontini, Via Boito, Via Verdi, per reimmettersi con la doppia possibilità a sinistra e a destra, in Via Martiri della Libertà. Il quinto punto. Se intende valutare con attenzione la possibilità di prevedere una regolamentazione della circolazione stradale specifica per ciascun allestimento. Credo di avere risposto, perché sarà regolamentato a step. Per cui, il resto rimarrà, come il resto della circolazione della nuova viabilità, riterrà costantemente fino alla fine dei lavori uguale. Mi auguro di essere stato chiaro, credo che questa sia la seconda interpellanza o la terza. >>

**Parla il Presidente:**

<< La parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Ringrazio il Sindaco per l'esauriente risposta, ripeto, noi non abbiamo fatto nessuna contestazione in merito ai lavori, alle difficoltà che ci sono. Abbiamo chiesto solo di limitare i disagi per i cittadini e i commercianti. Però vorrei ricordare anche prima e quest'interpellanza e la successiva mozione nascono da una contraddizione, da quello che ha detto lei, a quello che è nell'ordinanza. Nell'ordinanza c'è scritto che dal 19 marzo al 20 aprile, non si parcheggia né da un lato, né da un altro, dal 19 marzo al 20 aprile c'è il semaforo in quel tratto che va da Via Gramsci a Via Guazzini. Per questo, è nata quest'interpellanza e la successiva mozione che, probabilmente visto l'esauriente il Sindaco mi ha dato, la ritirò, probabilmente, è nata per questo motivo qui, per chiarire queste cose e per avere delucidazioni su quanto ha detto l'Ingegnere Criscione, perché ora non ce l'ho qui, da quella lettera, dell'Ingegnere Criscione, mi sembrava di capire che questa richiesta di stare, o è stata un'impressione mia, di prevedere lo scavo in modo da dove sarebbe nata la pista ciclabile, da non interferire con questa, che potesse creare qualche problema. Può darsi che sia stata un'interpretazione sbagliata mia. Comunque, ringrazio il Sindaco e mi dichiaro soddisfatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Comunque, se vuole puntualizzare il Sindaco, prego. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Se serve anche, perché altrimenti rischiamo davvero di parlare in Consiglio Comunale per due volte delle solite... >>

**Parla il Sindaco:**

<< Scusi, allora rispondo a questa cosa, due volte... no, no, ma volevo specificare il punto. Che ti serve anche per... se mi riesce, perché non è detto che mi riesca spiegartelo bene, però, insomma, ci provo. In riferimento all'ordinanza, fra l'altro vedo l'Agente Massimo Raffaele, che fa riferimento al divieto di sosta in entrambi i lati, è perché nasce dall'esigenza quantomeno in modo prioritario di, non si sa dove la sede stradale verrà interessata dallo scavo. Allora, in base agli step, può cambiare e non è che tutte le volte uno può fare un'ordinanza e continuamente rifare un'ordinanza, anche perché è un'ordinanza generale, poi sta al buonsenso, ai lavori che interferiscono nella viabilità, adeguare l'ordinanza. Ecco perché in ambi i lati. Non si sa, strada facendo... di fatto, quando ci saranno gli allacciamenti, verrà spostato un cantiere da una parte all'altra. Per cui, ecco il significato vero dell'ordinanza. Penso di essere stato, almeno m'auguro, chiaro. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Bastava scriverlo nell'ordinanza. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora, passiamo ora a trattare il punto 4. Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare Centrodestra Unito per Montale ad oggetto: lotta contro la proliferazione delle zanzare e zanzare tigre.

Quindi, di nuovo la parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Il punto 4 cioè... >>

**Parla il Presidente:**

<< La n.4 scusate. Chiedo scusa, rifaccio di nuovo... il punto 4, sì.

**PUNTO 4 - INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: INFORMAZIONI SU SEDE DEL COMANDO DEL SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA MUNICIPALE.**

Quindi, la parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, premesso che, come apparso recentemente sulla stampa lo sportello TARI di ALIA al servizio degli utenti di Montale, Agliana e Quarrata si trasferirà dalla sede di CIS S.p.A. all'adiacente sede del centro di raccolta Maciste. Che da informazioni ricevute da utenti vicini... qui c'è scritto CIS S.p.A., ma più vicini ad ALIA che a CIS S.p.A., ho sbagliato, sembra che tale spostamento sia dovuto alla necessità di liberare spazi nella palazzina già sede di CIS S.p.A. e CIS S.r.l., in vista del trasferimento in tale edificio del servizio associato della Polizia Municipale dei Comuni di Agliana e di Montale. Interpelliamo il Signor Sindaco se corrisponde a verità l'informazione da noi ricevuta circa lo spostamento del Comando associato di Polizia Municipale dall'attuale sede attigua al Palazzo Comunale di Montale, alla Palazzina di CIS di Via Tobagi, e in caso di risposta positiva per sapere: se il comando occuperà tutta la palazzina o solo una parte e in quest'ultimo caso, specificare quale porzione della palazzina occuperà la sua superficie. Se l'allocazione interesserà oltre alla Palazzina altri spazi tipo spogliatoi o aree adibite a parcheggio. Quale sarà l'importo per la locazione della sopra citata palazzina e altri eventuali spazi che i Comuni di Agliana e Montale corrisponderanno annualmente a CIS S.p.A. Qual è la durata del contratto di locazione che il Comune di Montale, in quanto Comune capofila, firmerà, o che ha già firmato. Grazie. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Allora, risponde il Sindaco. Una risposta breve e concisa perché toccherà soltanto la prima domanda all'interrogazione. Se corrisponde a verità l'interrogazione da noi ricevuta, circa lo spostamento e le altre, sono subordinate alla risposta del primo punto. Posso dire al Consigliere Fedi che, in questo momento è soltanto un'idea, così, un'idea di possibilità, ma nulla più e nulla meno. Per cui, mi dispiace non poter entrare nel merito delle altre risposte, però se ci entrassi, ci entrerei con cose che non sussistono. Per cui, la risposta è questa, non può essere diversamente. >>

**Parla il Presidente:**

<< Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Signor Sindaco, c'era scritto che in caso di risposta positiva alla prima domanda, rispondere all'altra. La risposta non è stata positiva, e non può rispondere. Grazie in ogni modo, è stato molto esauriente. >>

**Parla il Presidente:**

<< La conclusione? Soddisfatto o non soddisfatto? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Soddisfatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Soddisfatto, bene. Allora trattiamo ora il punto 5.

#### **PUNTO 5 - INTERPELLANZA PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO: LOTTA CONTRO LA PROLIFERAZIONE DELLE ZANZARE E ZANZARE TIGRE.**

Consigliere Fedi, di nuovo la parola. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, premesso e ricordato che nella seduta del 19 settembre 2017 il Consiglio Comunale ha approvato all'unanimità una mozione presentata dal gruppo Centrodestra Unito per Montale avente come oggetto: lotta contro la proliferazione delle zanzare e zanzare tigre con la quale il Consiglio impegnava il Sindaco e la Giunta per il corrente anno 2018 a effettuare le seguenti azioni: 1) ad installare, almeno nei centri abitati del Comune dispositivi denominati bat box, mirati al ripopolamento dei pipistrelli, naturalmente presenti nelle nostre zone, al fine di reintrodurre un nemico naturale delle zanzare, ogni pipistrello riesce a nutrirsi approssimativamente di mille zanzare al giorno; 2) a pianificare interventi mirati e, soprattutto, continuativi, almeno da marzo a ottobre, rivolti sia alle zanzare in stato larvale sia agli esemplari adulti; 3) a sensibilizzare, attraverso il sito del Comune e opuscoli informativi, la cittadinanza su metodi di prevenzione, affinché anche nelle aree private, vengano sensibilmente ridotti i luoghi in cui sia possibile la deposizione delle uova da parte delle zanzare, invitando, la cittadinanza a trattare periodicamente l'acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque, sottovasi e altri luoghi dove sono presenti acque stagnanti, con prodotti contro le larve di zanzara acquistabili anche presso le farmacie o, come hanno fatto in molte altre Amministrazioni, compreso il Comune di Agliana, messi a disposizione dei cittadini direttamente dal Comune. Considerato che, con questa mozione i proponenti chiedevano, tra l'altro, di migliorare, implementare e soprattutto di rendere più continuativo il servizio di disinfezione larvale rispetto all'anno 2017. Preso atto che alla data odierna, a differenza dello scorso anno, non esiste agli atti, almeno io non l'ho trovato, nessuna determina che aggiudichi tale servizio ad una Ditta specializzata, per cui, difficilmente si potranno effettuare interventi mirati e soprattutto continuativi, almeno da marzo ad ottobre rivolti sia allo stato larario e di quelle adulte. Che, di conseguenza la Delibera approvata dal Consiglio Comunale impegnava il Sindaco ad attivarsi in tal senso, è stata al momento disattesa e ignorata. Interpelliamo il Signor Sindaco anche nelle vesti dell'Assessore all'ambiente per sapere il motivo per cui alla

data odierna non esiste agli atti alcuna determina che aggiudichi il servizio di disinfestazione larvale nel territorio del Comune di Montale. Anno, mi sembra, era datata febbraio. Se in attuazione della Delibera del Consiglio Comunale sopra citata, intende: a) installare almeno nei centri abitati del Comune di Montale dispositivi denominati bat box, mirati al ripopolamento dei pipistrelli; b) prevedere e pianificare anche se in ritardo, interventi mirati e soprattutto continuativi, almeno fino ad ottobre rivolti alla lotta alle zanzare; c) sensibilizzare attraverso il sito dei Comuni gli opuscoli informativi, la cittadinanza sui metodi di prevenzione e mettere anche, o mettere a disposizione anche queste pasticche per bonificare le acque stagnanti nel Comune. Praticamente, se intende fare l'impegno, attuare l'impegno preso nel luglio 2017." Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Risponde l'Assessore Guazzini. >>

**Parla l'Assessore Guazzini:**

<< Sì, buonasera. Buonasera a tutti. Allora, io andrei direttamente ad interpelliamo. Il primo punto, il motivo per cui alla data odierna non esistono gli atti senza alcuna determina direi che, forse, per un giorno non l'ha visto il Consigliere Fedi, ma la determina è del 15/03/2018. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< 15? >>

**Parla il Consigliere Guazzini:**

<< 15/03. Presentata da lei il 16, sicché la determina è del giorno precedente. Ma detto questo, insomma, questo è solo un appunto, ma niente di che, la prima gara è stata fatta il 9/2 la gara a due Ditte, cioè cercava un piccolo preventivo che è, praticamente, risultata deserta. Seconda gara è in data 23/02 e risultano due Ditte di cui ha vinto la prima Ditta che ha vinto è la nuova Sacadi di Montecatini. Allora, io passerei già al secondo punto. Allora, installare, ecco, e questa è la Ditta, abbiamo già fatto il cronoprogramma che parte dal 26/03/2018 cioè da oggi, con la disinfestazione di fossi, laghi, fiumi, tombini, piccoli ristagni d'acqua. E questa è la prima risposta. Poi sulla seconda, installare almeno nei centri abitati del Comune i dispositivi nominati bat box e ripopolamento dei pipistrelli abbiamo già dato mandato all'ufficio di comprare circa 20 bat box che installeremo poi, in posti, diciamo, appositi. La b) prevedere e pianificare, anche se in ritardo, interventi mirati e soprattutto continuativi, almeno fino a ottobre. Ho già risposto, che è il cronoprogramma che ho qui, che se dopo vuole, lo posso anche lasciare, ma comunque, è agli atti all'ufficio tecnico. Per quanto riguarda il punto c) sensibilizzare attraverso il sito del Comune gli opuscoli informativi alla cittadinanza, già da domani mattina metteremo il cronoprogramma sul sito, e faremo qualche riga di norme comportamentali da, appunto, mettere sul sito per i cittadini. E faremo anche un piccolo comunicato stampa, dove daremo appunto, anche queste indicazioni. Mi sembra di avere risposto a tutto. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< La parola al Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Grazie. Mi ritengo soddisfatto della risposta. Una domanda, perché non ho capito. I bat box che ha detto quanti? >>

**Parla l'Assessore Guazzini:**

<< Una ventina. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Va bene. Grazie. Mi ritengo soddisfatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene. Allora passiamo ora al punto 6 dell'ordine del giorno.

**PUNTO 6 - CONVENZIONE PER L'ADESIONE ALLA STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PISTOIA. IN FUNZIONE DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA. APPROVAZIONE.**

Illustra l'Assessore Logli. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< Sul presente provvedimento ho già specificato in sede di Commissione, quelle che sono le principali modifiche che andiamo ad apportare in questo nuovo schema di convenzione, ma ne faccio un breve riepilogo. In particolare, modifiche necessarie, sono dovute all'introduzione del Decreto Correttivo del Codice degli Appalti e all'aggiornamento delle linee guida ANAC. A fronte di queste novità sono state introdotte novità all'interno del testo dello schema di convenzione, e tra gli adeguamenti dello schema di convenzione stesso, vi è la possibilità da parte degli Enti, aderenti di rivolgersi alla sua, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture attraverso il MEPA, la collaborazione con il RUP dell'Ente aderente per la fase relativa agli adempimenti on-line con la piattaforma ANAC, e inoltre, in aggiunta a questo, la necessità di rivedere l'importo della controprestazione a carico degli Enti aderenti per i servizi resi dalla SUA. In particolare le modifiche sono comprese in seno all'art. 6 dello schema di convenzione e rispetto al precedente disposto della convenzione che prevedeva che ci fosse un corrispettivo dello 0,20 dell'importo a base di gara fino ad Euro 500.000, e dello 0,1 oltre ai 500.000, il nuovo schema di convenzione prevede che ci sia un corrispettivo, una controprestazione dello 0,5 sull'ammontare dei lavori servizi e forniture per importo a base di gara fino ad Euro 1.000.000, e invece, dello 0,3 per quanto riguarda la parte eccedente a 1.000.000 stesso, in caso di prestazioni per importi superiori. Di conseguenza, chiedo al Consiglio l'approvazione dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento, il fatto di poter procedere alla stipula di questa convenzione, e in più si da atto a questa fase transitoria, per l'appunto, che la convenzione continui a valere per quelli che sono i procedimenti già avviati al momento della stipula della convenzione. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene. Chi desidera intervenire su questo punto? Se non c'è nessuno, allora, si passa alle dichiarazioni di voto, partendo dal Centro Destra. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Voto favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sinistra Unita. Si è acceso, prego. No, è spento. Aspetti, ora va bene, prego. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Io non vado d'accordo con questa roba elettronica e quindi... >>

**Parla il Presidente:**

<< No, no, ora va bene. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Credo che sia soltanto una presa d'atto delle convenzioni con la Provincia e di, conseguenza, non posso che dare il voto favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Favorevole. Centro Sinistra. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Grazie Presidente. Anche per noi il voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora pongo in votazione il punto 6 all'ordine del giorno.

<b>Presenti</b>		<b>13</b>
<b>Votanti</b>	<b>13</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>13</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

Quindi, il Consiglio approva all'unanimità. Apriamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

<b>Presenti</b>		<b>13</b>
<b>Votanti</b>	<b>13</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>13</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

L'atto è immediatamente eseguibile. Passiamo al punto 7.

**PUNTO 7 - VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2018-2020, AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020 E CONSEGUENTE VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.**

Illustra l'Assessore Logli. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< Il presente punto è la prima variazione che andiamo ad apportare al Bilancio di previsione del corrente esercizio. Il provvedimento oggetto adesso di esame, si rende necessario per far sì che gli strumenti di programmazione, quindi, il Documento Unico di Programmazione, il Piano triennale dei lavori pubblici e lo stesso Bilancio di previsione dell'Ente, siano conformi a quelle che andranno ad essere le richieste che a breve saranno inserite all'interno di quello che è l'accordo con la Regione nel PIU che andiamo a presentare insieme al Comune di Montemurlo. Di conseguenza, come annunciato anche in sede di Commissione e spero di essere stato anche abbastanza esaustivo in quella sede anche nel dettaglio, di quelle che sono le poste contabili che vanno ad essere variate anche le motivazioni che sono alla base di quelle che sono le apposizioni che andiamo a vedere adesso in Bilancio, elementi importanti da sottolineare anche in questa sede, mi paiono il fatto che andiamo a modificare gli importi totali delle opere oggetto di programmazione, in particolare, la riqualificazione delle Piazze e del centro commerciale naturale, passa dalla precedente previsione di 1.000.000 a 800.000 Euro, mentre, per quanto riguarda il Centro Nerucci e la sistemazione delle aree pertinenziali, si passa da 1.300.000 precedentemente previsto nell'approvazione del Bilancio a 1.120.000 dell'attuale previsione nei documenti programmatori. In più, elemento importante da sottolineare è che la passerella che il terzo intervento che andrà a ricadere sul nostro territorio che conterà attraverso Agnia il nostro Comune con il limitrofo Comune di Montemurlo, sparisce da quello che è il documento dei lavori pubblici, dal Piano triennale dei lavori pubblici, perché l'Ente capofila su quello che è l'intervento al Comune di Montemurlo, e quindi, come fatto presente all'interno della Commissione, le quote di spettanza del Comune di Montale sono previste all'interno del Bilancio di previsione secondo il cronoprogramma enunciato dal Comune di Montemurlo in questa fase di predisposizione, ma non sono più presenti all'interno del Piano triennale dei lavori pubblici. Come conseguenza

di Bilancio importante di questa rinnovata programmazione vi è confermata l'ipotesi di accensione che si rende necessaria e anticipata all'esercizio corrente, pur se con decorrenza presumibilmente successiva, tuttavia, l'accensione del mutuo che veniva presentata anche in sede di approvazione del Bilancio di previsione, è in questa sede confermata, ma anche per quanto riguarda la voce di accensione prestiti, decurtata e indotta a un ammontare inferiore e pari a poco più di 900.000 Euro. Di conseguenza, quelle che sono le variazioni che noi andiamo ad apportare sono variazioni importanti, sono variazioni che si conformano a quella che è la previsione definitiva all'interno delle progettazioni che andranno ad essere comunicate in tempi brevi per quanto riguarda il PIU e rendono i nostri strumenti di programmazione adeguati e coerenti anche in termini numerici e contabili con quelle che sono le apposizioni lì presenti e con le previsioni lì inserite. Per quanto riguarda aspetti di dettaglio o ulteriori precisazioni, ovviamente, rimango a disposizione. Sottolineo che sul presente provvedimento, ha espresso parere favorevole il Revisore dei Conti che è qui presente. >>

#### **Parla il Presidente:**

<< Chi desidera intervenire su questo punto? Consigliere Fedi. >>

#### **Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, innanzi tutto, occorre fare un po' di trasparenza. E un po' di verità, su questo decantato e auto-celebrato finanziamento, per spiegare e chiarire come l'Amministrazione ha dovuto accedere a questo mutuo. Anche perché gran parte dei cittadini, è convinta che questi lavori siano finanziati dalla Regione Toscana, tramite un bando europeo e l'intervento finanziario del Comune sia solo residuale. Intendiamoci, per quanto riguarda i mutui, noi non siamo contrari ad accedere mutui, anzi, lo riteniamo un metodo idoneo e opportuno per attivare la ripresa economica, ma per i soli casi in cui, i relativi costi possono essere neutralizzati dai benefici derivanti alla collettività all'investimento stesso, dai futuri vantaggi per la Comunità. In questo caso, ho molti dubbi che il costo dell'intervento siano direttamente proporzionali ai vantaggi per la Comunità, per i cittadini montalesi. Entrando nel merito, allora, un po' di cronistoria. I Comuni di Montale e Montemurlo hanno presentato un progetto unico e unitario per partecipare ad un bando europeo, per rendere possibile la trasformazione delle aree centrali dei due Comuni. Cosa prevedeva questo progetto per quanto riguarda Montale? 1) percorso ciclopedonale Montemurlo-Montale e passerella di attraversamento del torrente Agnia; 2) la riqualificazione delle piazze centrali e del centro commerciale naturale del Capoluogo; 3) nuovo centro ricreativo e polivalente a Montale e sistemazione delle aree pertinenziali; 4) sportelli informativi e spazi aperti, nell'area della Badia; 5) interventi di efficientamento energetico del nido d'infanzia a Montale. Totale degli interventi 3.304.000 Euro, contributo di 2.560.677 Euro, quota a carico del Comune di Montale 743.323 Euro, pari a circa il 20%, mentre, la copertura con fondi europei era dell'80%. Questo siamo al progetto originale. A prescindere dalla condivisione degli interventi proposti e dalla loro utilità e dalla loro urgenza, sicuramente a queste condizioni era un investimento conveniente. A fine giugno 2016 arriva il risultato del bando. Il progetto presentato dai Comuni di Montale e Montemurlo risulta essere il primo dei progetti non finanziati, il nono, mentre, ne venivano finanziati 8. Successivamente la Regione Toscana con Delibera di Giunta 824 del 31 luglio 2017 destina, leggo la Delibera: le economie derivanti dalle risorse non destinate ai primi otto progetti in graduatoria, pari a 2.186.592,90 Euro, ai Comuni di Montemurlo e Montale, e che, prosegue, l'assegnazione delle risorse è subordinata all'impegno da parte del Comune di Montemurlo e Montale, di dare copertura finanziaria alla propria quota di spesa nel rispetto del requisito di ammissibilità finanziaria, cioè costo totale ammissibile non inferiore ai 5.000.000 di Euro. Cioè, l'investimento minimo di 5.000.000 di Euro fra i due Comuni, compreso complessivamente, con copertura da parte dei fondi europei di 2.186.000 Euro, pari a 43,7% invece dell'80 come da bando originale. Il resto a carico dei Comuni. Cioè per essere ancora più precisi, tra le condizioni di finanziamento, rimane il costo totale dei progetti che non doveva essere inferiori ai 5.000.000 di Euro. Ma in questo caso, e rimangono quei 5.000.000 pur in presenza di un finanziamento largamente inferiore, rispetto a quello minimo previsto dal bando che era di 4.000.000. Cioè, ora danno 2.186.000, ma il progetto, il costo minimo del progetto rimane sempre 5.000.000. La quota di questo finanziamento spettante a Montale è pari al 35% del totale, 35% dei 1.186.000 e rotti, cioè di 765.307 Euro. A Montemurlo il restante 65% 1.421.285 a queste condizioni, secondo il nostro parere, veniva a mancare, viene a mancare, quel requisito indispensabile che rendeva quell'operazione conveniente e realizzabile, che era la copertura dell'80% delle spese, in quanto quelle opere, secondo il nostro giudizio, non erano e non sono indispensabili. Un Amministrazione consapevole, accorta, avrebbe fatto qualche conto prima di esaltarsi per questo finanziamento. Finanziamento, ripeto, destinato ad opere non urgenti, non indispensabili, auto-referenziali per chi le propone in questo momento. Un Amministrazione seria, non sarebbe andata sui giornali a spacciare il recepimento di un finanziamento di

5.000.000, mentre era largamente inferiore. Montale con quanto riceverà, procederà alla riqualificazione, ha ridimensionato sicuramente i progetti, li ha ridotti, procederà alla riqualificazione delle piazze centrali del Capoluogo del centro commerciale naturale e del centro commerciale naturale, per un importo di 800.000 Euro, invece della spesa originale prevista di 1.000.000, con conseguente ridimensionamento del progetto. E oltre, del centro aggregativo polivalente Nerucci e sistemazione delle aree pertinenziali dello stesso, con una riduzione di spesa da 1.312.000 Euro a 1.120.000 Euro. Particolare importante. Questa riduzione comporta l'eliminazione, appunto, delle aree pertinenziali, cioè di un parcheggio previsto in quel settore, settore già carente di aree di sosta, su cui convergerà una volta attivo, tale centro aggregativo, una volta attivo tale centro aggregativo, il traffico e conseguenti auto parcheggiate dagli utenti del centro. Parcheggio che se era stato previsto d'inserirlo nel progetto originale, evidentemente, era ritenuto necessario, a supporto dell'attività del centro aggregativo. La spesa per queste due opere, senza aree pertinenziali, senza parcheggi per il centro aggregativo, sarà quindi, pari a 1.920.000 Euro, di cui 765.307 da finanziamento europeo, pari al 39% e di 1.154.693 Euro pari al 60% virgola qualche cosa, del costo totale a carico dei cittadini montalesi e di questi 1.154.693 Euro a carico dei cittadini montalesi, 913.000 saranno derivati dal mutuo oggetto di questa variazione di Bilancio. Il resto, a carico dei Comuni con fondi propri o da fiscalità generale. Questi due interventi urbanistici originariamente sarebbero costati, completi di parcheggio, sarebbero costati 2.300.000 di cui solo 519.000 Euro a carico del Comune di Montale. Ora ne spendiamo 1.154.693 per un progetto molto ridimensionato. Credo che sia finanziariamente un operazione non conveniente, per opere non essenziali, e sono curioso di sapere il progetto, perché da quello che ho potuto vedere, ci sono anche delle forzature sul progetto stesso. Opere che anche noi saremo stati d'accordo di fare alle condizioni previste dal bando originale. Una volta fuori dal bando, non erano nemmeno da prendere in considerazione, in quanto non vitali, considerato il costo che la collettività si dovrà accollare. Probabilmente se Montale avesse cominciato, anche Montemurlo, avrebbe perso il finanziamento per cui, abbiamo dovuto agire contro i nostri interessi, probabilmente, per tutelare gli interessi degli altri. A questa cifra, si deve aggiungere il costo spettante a Montale, per l'attraversamento ciclopedonale dell'Agnia, pari a 68.000 Euro che il Comune finanzia anche questo con risorse proprie. Concludendo e riepilogando se la sistemazione della Piazza di Via Martiri e il nuovo centro Nerucci senza pertinenza e senza parcheggio, costeranno 1.920.000 Euro di cui il 39,85% finanziamento della Regione, il 12,5% risorse proprie del Comune e 913.000 Euro di mutuo pari a 47,56%, totale a carico del Comune, ripeto, 1.154.000 Euro, oltre il 60%. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Consigliere Pastorini. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Io non ero presente alla Commissione che riguardava il programma, ma ho letto le variazioni, e sinceramente ora, non riporterò tutti i numeri, perché già il Consigliere Fedi lo ha già fatto. Quindi, approfitterò del suo intervento per fare sopra anche il mio. E vedendo, praticamente, queste iniziative, la riqualificazione delle piazze centrali, soprattutto, e la realizzazione del nuovo Centro aggregativo Nerucci, che comportano addirittura, che dovevano essere finanziati per il 70% non dal Comune di Montale, invece, ora si è capovolto il finanziamento e di conseguenza, comporteranno anche ad accendere un nuovo mutuo. E di conseguenza, io penso che sarebbe stato necessario rivedere queste opere se, effettivamente sono urgenti, sono necessarie ed eventualmente, agire di conseguenza per quel che riguarda il finanziamento e di conseguenza, per quello che riguarda l'attuazione di queste opere. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Polvani, vuole intervenire? Allora Consigliere Polvani. >>

**Parla il Consigliere Polvani:**

<< Sarò ripetitivo in alcune cose, però è un argomento che preme a noi e preme alla cittadinanza. Io ora, il Bilancio di previsione si è approvato da pochi giorni, e già siamo alla prima variazione. Se si va avanti di questo passo, addio noi, che succederà. Niente, questa è una mia (parola incomprensibile) A voce alta. Da quest'Amministrazione, in questo periodo sui giornali il Sindaco e anche gli Assessori, si vantavano dell'ottenimento di questo finanziamento europeo, e tutti dicevano che è una grossa occasione, giusto, e che il costo per l'Amministrazione, per il Comune di Montale, sarebbe stato un costo insignificante, circa il 20% di



queste opere che venivano fatte. I cittadini a questo, anche se dubitavano che le priorità fossero queste per il Comune di Montale, e anche noi si dubitava, però un finanziamento così, diciamo, era benvenuto. Però a dado di fatto, cosa ci siamo ritrovati? Ci siamo ritrovati a niente in mano. A fronte dell'80% ci siamo ritrovati il 35%. Ora, come diceva bene il Consigliere Fedi, un'Amministrazione accorta, un'Amministrazione oculata, diciamo, avrebbe detto: insomma, qui è il caso di accettare un finanziamento del genere? Perché il resto del 30/35% al 100% è a carico del Comune. E credo che sia un importo notevole che, non so se il nostro Bilancio se lo può permettere, visto le priorità più urgenti che ci sono e che poi, detto fra noi, molte di queste, diciamo, di questi finanziamenti e di queste opere che il Comune vuole finanziare, molte sono anche non accetta delle varie componenti che vediamo i commercianti, vediamo gli abitanti delle zone, insomma, ecco una cosa un pochino più studiata sarebbe stato meglio. E anche a seguito di questo, a seguito di questo minore finanziamento, di questo famoso 35%, si è dovuto passare a questa variazione di Bilancio. Questa variazione di Bilancio è importante perché le opere previste devono essere riviste nella spesa. Riviste nella spesa creando poi anche dei problemi, perché verranno fatte delle opere, diciamo inferiori, ma inferiori come utilità, come anche i cittadini che ne dovranno usufruire, in alcuni casi saranno previsti parcheggi, in alcuni casi altre cose, e questo credo che sia, non è da un'Amministrazione oculata prevedere queste cose. Cosa dire? Dire che quest'Amministrazione con troppa superficialità ha sbandierato ai quattro venti l'ottenimento di questo finanziamento. Era giusto dire, invece, come stavano le cose, perché lo sapevano già, l'Amministrazione lo sapeva quando fu accordato, c'è stato l'esito di questo finanziamento. Sapeva già che non era l'80% finanziato, ma sapeva già che era il 35% e questo lo doveva dire... Ai cittadini lo ha dimostrato anche il voto nazionale, ai cittadini non gli va detto delle cose che poi sono altre cose. Poi i cittadini sanno valutare e lo hanno dimostrato ultimamente, e questo un'Amministrazione lo dovrebbe capire. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Allora, se non ci sono, il relatore ha diritto alla replica.

**Parla l'Assessore Logli:**

<< La mia replica parte da un dato di fatto, ovvero che, io ho compreso in maniera molto chiara ed evidente e riprendo le parole poc'anzi pronunciate da Fedi, appunto, che quanto è in discussione questa sera sono opere non indispensabili e auto-referenziali, ok? Se per opere non indispensabili e auto-referenziali qui s'intende la sostituzione edilizia del Centro Nerucci, ovvero, la demolizione di un edificio in cemento amianto e che verrà sostituito con un edificio ad alta efficienza energetica, non lo so, non è indispensabile, chiedo io, sostituire e abbattere un edificio in cemento amianto? Io rispetto a quanto mi è stato detto poc'anzi, soprattutto da chi si proclama come lo strenuo difensore di queste tematiche, e c'accusa di qualsivoglia problema sul territorio, insomma, perlomeno viene da avere qualche dubbio a riguardo, o forse, ci si è spiegati male, perché non vedo come si possa definire non indispensabile un intervento del genere e credo che come me lo pensino tutti i cittadini montalesi. Mi chiedo, tra l'altro se sono interventi non ritenuti indispensabili o comunque, quantomeno dico, non importanti un intervento sulle piazze centrali e sul centro del Capoluogo. Io rammento, ormai è passato qualche anno, quando la precedente Amministrazione non realizzò nessun opera e non prese alcuni tipo di finanziamento per la realizzazione, ma si stanziò cospicue risorse e prese un cospicuo finanziamento Regionale, per fare un percorso partecipato sulle piazze. Allora, io mi domando: se ha un tema non indispensabile solamente auto-referenziale noi andremo ad intervenire sulle piazze. Non mi pare auto-referenziale, forse, lo è stato di più discuterne e spendere dei soldi pubblici senza realizzare niente. Poi sento parlare del fatto che, non c'è convenienza finanziaria. Forse, è stato più conveniente finanziariamente fare un percorso partecipato che poi, non ha prodotto alcun intervento sul territorio, grazie a finanziamenti pubblici tramite la Regione, o lo è stato a proposito di mutui che vanno gestiti con cautela e portati in discussione, solamente in casi ben più importanti di questo, forse, lo erano quei 200.000 Euro di asfaltature, unico caso in cui sono state fatte nel precedente mandato, e voglio ricordare che tutte quelle fatte fino ad oggi sul territorio e quelle che verranno presto ad esserci sul territorio di Montale vengono fatte senza alcuna accensione di prestiti e ulteriore indebitamento, o aggiungo ulteriormente, forse, è stato conveniente finanziariamente quella manovra fatta con la Cassa Depositi e Prestiti nel precedente mandato, che ha aumentato notevolmente la dilazione e la scadenza ultima dei mutui contratti con Cassa Depositi e Prestiti e che ha aumentato di decine di migliaia di Euro gli interessi che i cittadini di Montale dovranno pagare per la restituzione di quei prestiti che erano, invece, pressoché vicini alla scadenza? Io a fronte di queste constatazioni che io mi sento fare, come dire, io accolgo quelle che sono queste rimostranze e anche queste critiche, però chiedo la coerenza rispetto a questi atti che ci hanno preceduto. Io credo che, sul territorio verranno ad essere approntati degli interventi importanti, degli interventi incisivi su quella che è la

vivibilità stessa del nostro Comune, interventi attesi, interventi che sapranno anche dare anche risposte a tanti aspetti della vita quotidiana di tanti montalesi. Io voglio solamente rileggere quello che è il Piano annuale dei lavori pubblici. Io vedo che qua c'è la tangenziale, c'è la scuola elementare, il parcheggio di Tobbiana, la realizzazione della strada di collegamento in area PIP, le piazze e il centro commerciale naturale e il Centro Nerucci. Si tratta d'interventi pronti e in grado di vedere l'inizio dei lavori a partire da quest'anno. Si tratta di una mole d'interventi enorme, con un'esposizione tramite risorse proprie dell'Ente o tramite indebitamento, assolutamente ridotta rispetto all'ammontare totale dei lavori in oggetto. Io credo che ci sia non solo la convenienza finanziaria rispetto agli interventi che ho citato, ma ci sia una notevole capacità e diversificazione negli interventi che vedranno la luce e ci saranno sul territorio di Montale. Io quindi, l'invito che faccio è a considerare e a vedere la globalità degli interventi che andranno ad esserci sul territorio, e a prendere in seria considerazione la possibilità che il Comune avrà di vedere concretamente realizzarsi interventi da lungo tempo discussi, da lungo tempo discussi senza che si mettesse in pratica quanto deciso nelle lunghe discussioni, e che avranno presto concretezza e risposta. >>

**Parla il Presidente:**

<< Passiamo al secondo giro di interventi. Chi desidera parlare? Se non c'è nessuno... Consigliere Fedi, vuole intervenire per il secondo giro? Prego. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< All'Assessore. Ha fatto riferimento al percorso partecipato fatto nel precedente mandato. È vero, proprio dopo il percorso partecipato, abbiamo deciso che non valeva la pena investire sulla Piazza e infatti, non era nemmeno nel nostro programma elettorale, infatti, non era nemmeno. Abbiamo usufruito di un finanziamento della Regione per fare un percorso partecipato, una volta arrivati alle conclusioni, abbiamo deciso di non andare avanti, perché non ne valeva la pena. Se le ritiene indispensabile spostare la piazza e fare i lavori di Via Martiri, io non lo ritengo assolutamente indispensabile, non lo ritengo. Può darsi che... i risultati ci sarà da vederli, li vedremo fra qualche anno, i risultati da un punto di vista economico, da un punto di vista di gradimento per i cittadini. Questo è quanto dovevo rispondere all'Assessore. Io ho criticato il fatto che siamo passati da un 20% a carico del Comune, e allora valeva la pena, siamo passati al 60%, che non è la stessa cosa, assolutamente no. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Consigliere Pastorini. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Sì, io ovviamente non ero presente nella passata Amministrazione e non sono presente nella maggioranza di quest'Amministrazione. Però questo continuo dibattere fra voi, noi, voi, noi, mi sembra che non è che porti poi a delle decisioni concrete, a delle decisioni che possano dire ai Consiglieri di Montale: guardate, il Consiglio Comunale si fa per voi, si fa per farvi sapere quello che abbiamo intenzione di fare. Ecco, io ripeto, forse non so, sono stato frainteso nell'intervento, non ho parlato di nulla, perché ripeto, ne ha già parlato ampiamente il Consigliere Fedi e quindi, mi sembrava inutile doverne riparlarne. Però io penso che quando... non ho detto che ci sono degli interventi da fare che non sono e che non devono essere fatte. Certo, però quando certi interventi anziché essere finanziati in una certa maniera dalla Regione, dall'Europa, ecc., ecc., sono finanziati poi, per la maggior parte dei cittadini montalesi, bisognerebbe avere una certa più attenzione a come farli, a come spendere questi soldi e quindi, rivedere proprio nel merito, quali sono gli interventi necessari, indispensabili, utili al momento e urgenti ed, eventualmente, rimandare ad altra data, quegli interventi che hanno un costo per i cittadini montalesi, e che, possono non sono proprio indispensabili al momento. Quindi, non lo so, io, ecco, pensavo di essermi spiegato nel mio intervento, molto probabilmente no. Si continua a parlare, voi quando amministravate voi, come dicevi, noi si fa... mi sembra un dibattito un po' inutile. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Sindaco. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Per puntualizzare alcune cose. La prima in riferimento anche all'ultimo intervento, del Consigliere Fedi, che non mi sembra tanto bello l'intervento, perché siccome, dice, sono soldi della Regione, anche se a noi non interessava, o quantomeno, eravamo contrari al rifacimento delle Piazze. No, ma la sostanza poi è quella, almeno io l'ho interpretata così. Poi lei interpreta quello che dico io, come vuole, per cortesia. A me è sembrato di capire, per noi non erano opere che c'interessavano, non erano nemmeno un programma, ma siccome c'era l'opportunità di questo finanziamento della Regione, sono sempre i soldi dei cittadini che li metta la Regione, che li metta il Governo o che li metta il Comune, o che li metta la Provincia, sempre soldi dei cittadini e dai soldi dei cittadini vengono, è bene che sia un punto chiaro per tutti. E l'altro punto rispetto anche poi a quando andrà a regime rispetto al finanziamento della Regione sul PIU N+N nella Delibera, poi, ci sono anche dei passi successivi poi c'è anche l'impegno della Regione tramite o ribassi d'asta, non mi ricordo di preciso, o economie, nell'arrivare alla quota minima che sono i 4.000.000 di finanziamento, che spettano a chi è nel bando PIU. Per cui, il limite... ora ci sono 2.180.000 la differenza ci sarà prossimamente perché c'è un impegno della Regione, in base a Bilanci Regionali, in base alle economie, in base a ribassi, quelle quote li andranno ad alimentare quelli che sono la quota di 4.000.000 a regime che spettano per arrivare ai 5.000.000 che è il Budget minimo dei progetti PIU, che spettano al Comune di Montale ... Io credo che, le cose che abbiamo detto, almeno fino ad ora, per quanto riguarda la possibilità di ottenere finanziamenti, e poi il risultato ottenuto dimostra che, di sicuro, di fandonie non ne abbiamo dette, ma si è realizzato punto per punto le cose che in questo consesso noi abbiamo detto. E si verificherà anche questo, perché c'è una Delibera ben precisa della Regione Toscana, non è che ce la siamo inventata. C'è una Legge e fa riferimento a 1.900.000 che manca. Speriamo di avere l'opportunità poi nel proseguo di dare conto di questi 4.000.000 che arriveranno. Io sono certo che sarà così. >>

**Parla il Presidente:**

<< Ora no, però... >>

**Parla il Consigliere Fedi**

<< Per fatto personale. >>

**Parla il Presidente:**

<< Per fatto personale? Prego. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Siccome a me mi dispiace che mi mettano in bocca parole che non ho detto, riguardo... posso, Presidente? Rispetto al percorso partecipato sulle piazze, io ho detto semplicemente che abbiamo... no, mi spiego... spiego e ... io non ho detto questo. Io ho detto una volta fatto il percorso partecipato, abbiamo verificato che non era il caso di andare avanti, ma non è che a noi... in origine ci interessava... >>

**Parla il Sindaco:**

<< Non è un fatto personale questo. >>

**Parla il Presidente:**

<< Un attimo solo. Si finisce. Lei ha concluso? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< ... delle cose che non ho detto. Ho capito male. >>

**Parla il Presidente:**

<< Consigliere Fedi, ha concluso? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Ho concluso. >>

**Parla il Presidente:**

<< Perfetto. Può rispondere il Sindaco, se vuole precisare questo fatto qui. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Per fatto personale. Questo è una ... politica di un fatto. Punto. Sennò allora qui non si finisce più con i fatti personali. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene, allora. Il relatore, se lo desidera, ha diritto alle conclusioni. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< C'è una scansione temporale degli eventi. È stato fatto un percorso partecipato sulle piazze a inizio del precedente mandato. Questa discussione ha prodotto, secondo quanto detto in questa sede, la non convenienza nel giudizio espresso da chi amministrava nel precedente mandato, di procedere a questo tipo di interventi. Stasera è stato detto che con il co-finanziamento iniziale, c'era la convenienza. Ok? Ci saranno i verbali, se non ho capito male, ma qua c'è da chiedere a chi è intervenuto di ripetersi, perché forse o c'è un uditorio che è incapace di comprendere i ragionamenti fatti, oppure qua c'è un'incomprensione di fondo. Perché o non si convivono le proposte oggetto d'intervento nel PIU, e allora, sia che siano finanziate a l'80% o non finanziate, sempre di risorse pubbliche si tratta, vuol dire che è in quello che è settato proposto non c'era la condivisione dei progetti. Ovvero, l'osservazione a monte doveva essere: bene, c'è l'opportunità di avere un co-finanziamento dell'80%, bisognava puntare su altre tipologie di progetti. Ma questo lo sto dicendo io, questo lo sto dicendo io. A nostro avviso, i progetti che sono stati fatti, sono stati presentati con giudizio, sono stati presentati con anche una discrezionalità politica, perché, ad un certo punto, la politica deve anche richiamare il proprio ruolo. Non c'è stato il ricorso a giurie tecniche, a richieste di pareri che andassero a coinvolgere chicchessia per rifarsi ulteriormente un parere. Io credo che in questa fase ci sia la richiesta forte, e noi dobbiamo andare in quella direzione, di dare anche a questo Consiglio il ruolo che merita. E il ruolo che merita è rispondere a questa semplice domanda: noi stiamo approvando questa sera una variazione a un Piano delle opere che ha al proprio interno la tangenziale di collegamento a Prato Ovest, la scuola elementare con la sostituzione edilizia degli edifici attualmente esistenti a Stazione. Il parcheggio di Tobbiana che, nel precedente mandato si dava per fatto e che, invece, non è neanche stato avvicinato, neanche negli intenti, rispetto a quello che andremo a fare. La strada di collegamento nell'area PIP, la riqualificazione delle piazze centrali, e la sostituzione edilizia e il nuovo Centro Nerucci. Bene, io li ripeto questi interventi, perché sono interventi che al primo anno, nelle previsioni, ammontano a 2.393.000 Euro. È chiaro questo? Allora, il ruolo che dovrebbe avere quest'aula, oltre alle discussioni sulle posizioni contabili sull'aderenza giusta, interpellanze e oggetto di discussione, ovviamente, bene accetti, ma dovrebbe essere anche discutere nel merito se su questi interventi che io ho elencato, c'è una condivisione o meno. Si doveva andare ad intervenire su qualcos'altro, c'è un apprezzamento su questo tipo d'interventi, perché io d'interventi che sono stati qui discussi, io ricordo anche mozioni presentate molto tempo addietro, in cui si chiedevano le impegnative a realizzare anche i progetti, per esempio, delle scuole di Stazione, e che nemmeno sono stati rispettate quelle mozioni approvate, va bene? Allora io dico qui non si parla di percorsi partecipati, qui non si parla di mozioni approvate e non rispettate. Qui di parla d'interventi che sono stati coperti finanziariamente, sono stati coperti in larghissima misura con risorse di terzi e che non vedranno la copertura a carico dell'Ente, io chiedo a questo Consiglio Comunale: c'è l'accordo e una visione positiva di questi interventi che vogliamo andare a fare sul territorio? Perché questa discussione viene elusa in quest'aula. Non se ne vuole discutere, perché qui si sta parlando di una mole d'interventi, importante, decisiva, per quello che è lo sviluppo stesso del nostro territorio e l'idea di paese non di domani, anche di dopodomani. Qui c'è una visione strategica del paese. Allora, la domanda che noi rivolgiamo a quest'aula e che noi abbiamo visto un voto negativo, lo voglio ricordare, in sede di approvazione del Bilancio di previsione, a fronte di tangenziale di collegamento a Prato Ovest, scuola elementare a Stazione, parcheggio a Tobbiana, strada di collegamento in area

PIP, Piazza centrale del Comune Capoluogo e Centro Nerucci, abbiamo visto un voto negativo in sede di approvazione del Bilancio di previsione. Questo, vuol dire che non c'è con divisione rispetto a questi interventi. Io credo che questo sia un dato politico importante. Allora, vuol dire che questi interventi che a nostro avviso sono prioritari, centrali, importanti e indispensabili per il nostro territorio, non vengono assolutamente condivisi. E quel voto negativo, in sede di approvazione del Piano delle opere e del Bilancio, lo ha decretato. Di questo, penso che si debba prendere atto. Non di altro. Noi una visione del territorio l'abbiamo data. E a quest'aula vogliamo dare un ruolo chiedendo se questa visione del paese la condividono o meno. >>

**Parla il Presidente:**

<< Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. La parola al Centro Destra. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, innanzi tutto vorrei ricordare all'Assessore quello che io ho detto, a prescindere dalla condivisione degli interventi proposti dalla loro attività, dalla loro urgenza, sicuramente a queste condizioni era un investimento conveniente. Le condizioni erano 20% a carico di Montale e carico della Regione. È inutile, è così, questi sono numeri, sono numeri. Perché se lei dice che è uguale il 20% al 60, c'è una bella differenza, credo. Sindaco, è vero, nella Delibera della Regione c'è scritto che la Giunta Regionale s'impegna a reperire per il nuovo progetto classificato nel bando, la soglia minima del Budget pari a 4.000.000 di Euro, cioè, ulteriori complessivi 1.813.000 Euro. Di cui a Montale 634.000 Euro. S'impegna a reperire non che sicuramente arriveranno. Comunque, questi 634.000 Euro, sarebbero destinati alla realizzazione degli altri due progetti: lo sportello informativo della Badia, e l'efficientamento energetico del nido d'infanzia di Montale. Non alle opere finanziate. Questo è quello che c'è scritto lì, non lo dico io, è inutile che scuota la testa. Comunque, il nostro voto a questa proposta è negativo. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sinistra Unita. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< E' innegabile che ci siano anche delle cose positive, in questo programma triennale. Però ci sono anche delle cose, estremamente negative, che hanno un costo per i cittadini di elevato. Di conseguenza, noi non possiamo che essere contrari. >>

**Parla il Presidente:**

<< Centro Sinistra. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Il voto è favorevole, è largamente spiegato sia negli interventi precedenti, sia dal Sindaco che dal Vice Sindaco, la capacità e l'esercizio anche di quest'Amministrazione di andare a reperire finanziamenti che poi, vadano a coprire opere che non siano solamente all'attualità e all'indispensabilità, opere che nel corso degli anni di mandato sono state portate avanti, e che potranno essere portate avanti attraverso ulteriori finanziamenti e ulteriori coperture che poi, andranno ad implementare anche l'atto in oggetto della discussione di questo punto qui, come precedentemente detto dal Sindaco. Ovviamente, la favorevolezza del nostro Gruppo a questo progetto per una Montale del futuro, come detto anche nella discussione sul programma delle opere pubbliche rimase, è assolutamente nella richiesta di andare avanti per quanto possibile fino al termine del nostro mandato, nel recepimento e nella cura del territorio così, come fatto fino ad ora. Il voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene, allora pongo in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno.

**Presenti**

**14**

**Votanti** 14  
**Favorevoli** 9 (Centrosinistra Montale Democratica)  
**Contrari** 5 (Centrodestra Unito per Montale -  
Sinistra Unito per Montale)

Pongo in votazione anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

**Presenti** 14  
**Votanti** 14  
**Favorevoli** 13  
**Contrari** 0  
**Astenuti** 1 (Sinistra Unito per Montale)

Passiamo al punto 8.

**PUNTO 8 - CORPO MUSICALE GIUSEPPE VERDI DI FOGNANO MODIFICA ALLA DURATA DELLA CONCESSIONE D'USO DEI LOCALI SEDE DEL CORPO MUSICALE BANDISTICO. APPROVAZIONE.**

La parola al Sindaco. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Con questo atto portiamo in discussione all'approvazione del Consiglio Comunale una modifica alla convenzione già in essere dal 2010 con il Comune di Montale e il Corpo Musicale Giuseppe Verdi di Fognano, una modifica che riguarda la durata della convenzione. Nella convenzione stipulata nel 2010 la durata della convenzione aveva una durata ventennale. Il Presidente della Banda di Fognano ci ha fatto pervenire una richiesta basata sul fatto che i costi preliminari presenti anche nell'accordo fra l'Amministrazione Comunale e la Banda, che davano 20 anni come convenzione, come concessione della sede alla banda, erano basati anche su una spesa totale di 155.000 Euro. Sono stati portati all'ufficio urbanistica e all'attenzione dell'Amministrazione, una serie di atti, fatture, per un importo di spesa totale che ha sostenuto la Banda di Fognano per la realizzazione, per arrivare fino alla fine dei lavori, di oltre 260.000 Euro. Allora, la richiesta che noi di già con un atto di Giunta abbiamo condiviso, adottando un atto di Giunta, che è un indirizzo anche per il Consiglio Comunale, è far sì che la convenzione da stipulare nuovamente con la Banda di Fognano, abbia un termine trentennale, invece che dei vent'anni previsti nella convenzione stipulata nel 2010, proprio perché motivato dal fatto che la banda di Fognano ha sostenuto spese ulteriori, spese molto di più rispetto a quelle previste quando è stata stipulata la convenzione. Dalla proposta anche del funzionario dell'ufficio, s'evince che le spese sostenute in più, in base anche all'annualità è sufficienti, anzi, sarebbero superiori rispetto alla divisione per anni delle quote. Questa è la modifica che apportiamo alla convenzione, chiediamo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale. >>

**Parla il Presidente:**

<< Interventi? Consigliere Risaliti. >>

**Parla il Consigliere Risaliti:**

<< Buonasera. Mi scuso del ritardo con cui sono arrivata, ma spero che i colleghi del Gruppo, come dire, abbiano giustificato l'assenza. Per quanto riguarda questo atto, riteniamo che sia un atto dovuto nel senso che, come credo che sia stato dimostrato in Commissione, sebbene vi sia un incremento di spesa notevole, perché siamo passati dai 155.000 Euro che erano il progetto iniziale, ai 260.000 Euro dell'effettiva spesa, credo che ci sia stato un arricchimento della sede, o comunque, una valorizzazione ulteriore della sede. Però, al di là della superiore ingente spesa rispetto a quella che era iniziale, riteniamo che, in virtù di quelle che sono le caratteristiche storiche della Banda, quello che da al territorio, soprattutto quello di servizio nei confronti anche dei giovani, perché è comunque, un luogo di aggregazione e di crescita che, sicuramente, svolge una sua funzione sociale, riteniamo di condividere l'atto che ci viene stasera proposto. L'unica cosa che mi verrebbe da chiedere è che fine ha fatto, che fine farà quella parte, anche se non è urgente chiaramente in Delibera il Sindaco, magari, poi vuole, può rispondere, credo che anche quella parte che era destinata, almeno nel progetto iniziale, a

Casa delle Associazioni pare che abbia ormai visto il proprio completamento e la propria ultimazione, se è intenzione poi, della Giunta, che sono stati comunque, nel frattempo delle intese, degli accordi, nelle sensibilizzazioni nei confronti delle Associazioni, comunque, continuerà ad avere quella finalità oppure se la Giunta decide di fare diversamente, di fare una destinazione d'uso interessa da parte della sede della Banda, quella parte di fabbricato. Per il resto, appunto, per motivi che ho detto ad inizio intervento, proprio, insomma, in virtù della capacità aggregativa e socializzante che ha la banda e anche per il riconoscimento che ha avuto dietro oppure nel nostro territorio, pur, appunto, restando un po' negativamente sorpresi, ecco, da questo incremento abbastanza consistente di quello che è stato il valore dell'opera, rispetto a quelli che erano i progetti iniziali, però riteniamo di condividere questo riconoscimento di prolungamento della convenzione, da 20 a 30 anni per la Banda di Fognano. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Consigliere Pastorini. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Credo che la richiesta che sta facendo la Banda di Fognano, la Banda Verdi di Fognano, sia una richiesta più che legittima, anche perché, avendo portato miglioramento nella sede di dove si trova, avendo sopportato delle spese maggiori, chiedere un allungamento dei pagamenti, mi sembra che sia più che legittimo, e quindi, sono d'accordo su questo fatto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Bene. Se il relatore vuole precisare, prego. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Soltanto non avevo fatto considerazioni sulla storia, su quello che rappresenta la Banda di Fognano per la Comunità di Montale. Ho avuto modo in questa sede e anche quando ci sono stati momenti celebrativi con la banda, e anche l'occasione dell'inaugurazione della sede e anche della casa dell'Associazione, le due stanze che sono dell'Amministrazione Comunale, perché questo atto è puramente un atto di congruità economica rispetto all'annualità in cui venne dato in convenzione. Esprimo anch'io l'apprezzamento per l'attività che svolge, e la risorsa importante che è per la cultura e per la Banda di Fognano. Sottolineo cultura. In riferimento ai 60 metri quadrati che la casa delle Associazioni, le stanze delle Associazioni, abbiamo inaugurato a fine febbraio la sede e stiamo valutando rispetto anche ad altri spazi che si sono liberati per cui, Via Vignolini, stiamo valutando di Giunta e di maggioranza, in quale indirizzo dare le modalità con cui... però quantoprima, visto la necessità, anche che diverse Associazioni hanno, di avere una sede o uno spazio dove incontrarsi, procederemo prima di tutto alla modalità di assegnazione ci sarebbe sicuramente da fare un avviso, in base anche alle necessità e quindi... e poi, nel rispetto di tutte le Associazioni. Fra l'altro, io mi auguro prediligo sempre una co-abitazione e una collaborazione. Questo è, almeno, l'intento di valorizzazione dei luoghi pubblici. Però quanto prima, porteremo anche all'attenzione del Consiglio Comunale, quello che sarà l'indirizzo e le finalità di questi spazi pubblici. >>

**Parla il Presidente:**

<< Direi che possiamo passare, quindi, alle dichiarazioni di voto, iniziando dal Centrodestra. >>

**Parla il Consigliere Risaliti:**

<< Sì, allora intanto vorrei ricordare il grande lavoro che fu fatto per superare tutte quelle criticità e quelle difficoltà che erano fino a quel momento esistite, per dare modo alla Banda di Fognano di poter realizzare la propria sede, però ecco, sarebbe corretto e come dire, darebbe continuità a quello che era l'intendimento ed il progetto iniziale, di appunto, accompagnare alla sede per la banda, accompagnare anche una sede per tutte le Associazioni del nostro territorio che, diciamo, sono prive di una propria sede. Questo era l'origine, diciamo che, aveva mosso la decisione nel mandato precedente per poter, appunto, arrivare alla possibilità di costruire quella sede che per anni e anni la Banda di Fognano aveva atteso, e anche, appunto, per poter dare una risposta a quelle

che erano le richieste delle Associazioni. Quindi, come Gruppo ci auguriamo che l'attuale maggioranza possa, come dire, continuare in questo percorso e arrivare con una rotazione, con un bando che preveda poi, una rotazione in sede e quindi, le modalità si trovano per coesistere le varie Associazioni, possa, appunto, arrivare a questa conclusione. Su questo atto, il nostro voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sinistra Unita. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Sì, come ho già detto prima, mi sembra che sia una cosa da non dover neanche farci tante discussioni, perché mi sembra una cosa più che legittima e più che valida per dare un voto favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Centro Sinistra. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Sì, ovviamente anche il nostro voto è favorevole, nell'augurio, com'è stato detto anche precedentemente, che il tessuto associativo che è linfa vitale anche del lavoro quotidiano, anche collaborativo non solo della cittadinanza, ma della cittadinanza che si avvicina all'Amministrazione e che con l'Amministrazione riesce a collaborare, sia, diciamo, all'ordine del giorno, continui all'ordine del giorno anche del lavoro di quest'Amministrazione con l'atto specifico in essere, ovviamente, il mio voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Pongo in votazione il punto 8 all'ordine del giorno.

<b>Presenti</b>		<b>14</b>
<b>Votanti</b>	<b>14</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>14</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

Approvato all'unanimità. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

<b>Presenti</b>		<b>14</b>
<b>Votanti</b>	<b>14</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>14</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

All'unanimità. Propongo cinque minuti di pausa prima della discussione delle mozioni. Fra 5 minuti ricominciamo. >>

*Seduta interrotta dalle 21,38 alle 21,46.*

**Parla il Presidente:**

<< Riprendiamo i lavori, per cortesia. Prego i Consiglieri di prendere posto. Grazie. Allora, prima di passare alla discussione delle mozioni, volevo rammentare ai Consiglieri l'accordo che è stato trovato in sede di Conferenza dei Capigruppo per la discussione di mozioni con emendamenti, come ci sono questa sera. Quindi, in questo caso, il relatore presenta la mozione, secondo i tempi stabiliti dal Regolamento, poi il presentatore dell'emendamento presenta l'emendamento, sempre secondo i tempi dell'emendamento. Dopo di che, si passa al primo giro di discussioni e ogni Consigliere avrà 15 minuti di tempo per intervenire. Già m'interrompe



Consigliere Fedi? Non torna? (Consigliere Fedi fuori microfono) ma per questa cosa qui? Non ho capito. Perché si è già trovato quest'accordo, sto specificando quello che si è detto. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Questo è l'accordo. Allora, io presento la relazione, però non posso fare l'intervento congiunto insieme all'emendamento che mi presenteranno, perché io presento prima. >>

**Parla il Presidente:**

<< Prima, certo. Non congiunto, prima. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Cioè, allora, il mio intervento io presento la mozione, sto chiedendo a lei, presento la mozione come scritta dopo di che... >>

**Parla il Presidente:**

<< L'emendamento. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Poi, il mio intervento sulla mozione, lo devo fare successivamente alla presentazione dell'emendamento. >>

**Parla il Presidente:**

<< Ah, certamente sì. E' questo. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Va bene. >>

**Parla il Presidente:**

<< Era come si era comportato. Stavo spiegando questo. È così. Quindi, una volta presentato l'emendamento, ho detto, ogni Consigliere ha a disposizione 15 minuti, totali, per parlare della mozione e dell'emendamento, insieme. Visto che, la mozione è correlata, comunque, all'emendamento, per forza. L'emendamento è correlato con la mozione per questo motivo. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< C'era da chiarire questo ... >>

**Parla il Presidente:**

<< Mi sembrava che fosse sicuramente chiaro, questo è l'ordine. Poi si conclude, quindi, il primo giro, dopo di che, il relatore della mozione e il presentatore dell'emendamento possono, chiaramente, reintervenire per le loro considerazioni e le repliche. Poi si passa al secondo giro con secondo il Regolamento, quindi, se ci sono variazioni, e dopo di che, di nuovo, il relatore della mozione e il relatore dell'emendamento, possono presentare le conclusioni. Poi il relatore può anche ritirare la mozione a questo punto, se vuole, si era detto, e si passa alle dichiarazioni di voto, separatamente. Prima l'emendamento e poi la mozione. Questo è quanto abbiamo deciso e questo è quanto faremo questa sera. Quindi, iniziamo dal punto 9.

**PUNTO 9 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: INCENTIVAZIONE RACCOLTA DIFFERENZIATA TRAMITE L'INTRODUZIONE DI MECCANISMI DI TARIFFAZIONE PUNTUALE PER LA RACCOLTA DEI**

## **RIFIUTI SOLIDI URBANI.**

Quindi, presenta il Consigliere Pastorini. >>

### **Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Io ecco, chiedo questo al Consiglio, al Presidente e al Consiglio. Ho già letto tutta la mozione nel Consiglio passato, chiederei di non doverla rileggere nuovamente. Avevo chiesto ai Capigruppo perché volevo chiedere a chi ha presentato l'emendamento delle piccole Varianti. >>

### **Parla il Presidente:**

<< Vorrebbe fare la Conferenza Capigruppo per questo momento. Bene, allora, sospendiamo i lavori per fare la Capigruppo. Prego. >>

*Sospensione della seduta dalle ore 21,50 alle ore 21,56.*

### **Parla il Presidente:**

<< Allora, riprendiamo la seduta. Dunque, come diceva il Consigliere Pastorini non si procederà alla presentazione della mozione, perché era già stata presentata nel Consiglio Comunale scorso, ed è stato trovato l'accordo sull'emendamento presentato. Invito, quindi, la Consigliera Scire' a presentare l'emendamento accordato con il Consigliere Pastorini nella Conferenza dei Capigruppo. Prego. >>

### **Parla il Consigliere Scire':**

<< Sì. Grazie Presidente. Come accennato in Conferenza dei Capigruppo le modifiche da apportare all'emendamento presentato dal nostro Gruppo sono sia formali che sostanziali, più formali, a parere nostro. In ogni caso lo leggo, tanto è di breve durata, leggo l'emendamento... >>

### **Parla il Presidente:**

<< Così prende nota anche il Segretario. E le modifiche, poi. >>

### **Parla il Consigliere Scire':**

<< ...così come presentato, quindi, in forma originale. Per cui: ad attivare un percorso di studio per l'attivazione del sistema... ah, ovviamente, l'emendamento chiedeva la rimozione dell'impegnativa, così come citata nel testo presentato dal Consigliere Pastorini, e chiedeva la modifica e l'integrazione con questo. S'impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare un percorso di studio per l'attivazione del sistema della tariffa puntuale sul nostro territorio, tenendo conto del Decreto Ministeriale 20 aprile 2017 e delle norme in materia di assimilazione dei rifiuti di prossima emanazione. Ad aggiornare costantemente la Commissione ambiente coinvolgendola nel percorso di studio, per la futura adozione della tariffa puntuale nel nostro Comune. Così come accordato in Conferenza Capigruppo il testo viene modificato per cui: s'impegna il Sindaco e la Giunta ad attuare un percorso di studio per l'attivazione del sistema della tariffa puntuale del nostro territorio, tenendo conto del Decreto Ministeriale e delle norme in materia di assimilazione dei rifiuti. Punto. Quindi, cassando di prossima emanazione. E al secondo punto modificare: ad aggiornare costantemente con: a coinvolgere la Commissione ambiente nel percorso di studio per la futura adozione della tariffa puntuale nel nostro Comune. Sì, togliere aggiornare costantemente con a coinvolgere, togliendo, ovviamente, coinvolgendo la... >>

### **Parla il Presidente:**

<< Bene. S'incomincia la discussione. Chi vuole intervenire su questo punto. Consigliere Pastorini, prego. Ma lei ha già presentato la mozione. Quindi, emendamento ora si passa alla discussione, ecco. Sì, la può fare, la faccia pure, va bene, ok, come Gruppo Consiliare. Sì, sì, prego, prego. >>

### **Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Io volevo soltanto dire che, nella Conferenza dei Capigruppo si è trovato un accordo per la modifica dell'emendamento e, di conseguenza, si può andare avanti tranquillamente con la discussione che gli altri Consiglieri vorranno fare, sia sulla mozione, che sull'emendamento. >>

**Parla il Presidente:**

<< D'accordo. Bene, prego altri Consiglieri che vogliono intervenire. Mi sembra che non ci sia nessuno. Bene, allora a questo punto si possono fare le dichiarazioni di voto, iniziando dal il Centrodestra. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Approfitto anche per dire due parole velocissime su questo punto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sì, sì, prego. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Negli ultimi anni abbiamo visto un sostanzioso e pesante calo della raccolta differenziata. E conseguentemente, un aumento dei rifiuti indifferenziati e anche dei rifiuti prodotti totale. Noi dobbiamo riflettere su questo punto, e la tariffa puntuale è uno strumento che noi riteniamo molto efficace per ridurre sia la produzione dei rifiuti in genere, sia quelli indifferenziati, in particolare, che si basa sul principio che il cittadino paga in base ai rifiuti che produce. Quindi, se produce di più, paga di più, in quanto, questa cosiddetta tariffa puntuale, viene contabilizzata la produzione effettiva di rifiuti, conteggiando prevalentemente l'indifferenziato e spingendo così il cittadino oltre che a produrre meno rifiuti in totale, ad effettuare correttamente la raccolta differenziata. E poi c'è anche un'altra considerazione da fare e poi, fo la dichiarazione di voto, una constatazione, che proprio là dov'è stata applicata correttamente la tariffa puntuale anche in termini di un'adeguata formulazione della parte fissa della tariffa, il contenzioso con le Aziende che probabilmente anche a Montale non sono poche, sulla TARI, sulle aree da sottoporre a tariffa e tutto, i contenziosi con le Aziende, dicevo, sono inesistenti o ridotti al minimo, essendo la stessa tariffa proprio percepita come un metodo più equo per commisurare i costi per i servizi. Detto questo, il nostro voto alla mozione è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sentiamo anche Sinistra Unita. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Sì, ovviamente avendo presentato la mozione, bisogna che voti favorevole. Tra l'altro, volevo dire che, eventualmente, non è il Comune di Montale, ma addirittura il Comune di Carmignano, quindi, dalle nostre parti, che sta cercando di attuare questo tipo di tariffa, proprio per incrementare il discorso della raccolta differenziata. E di conseguenza, ovviamente, il voto mio è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Il Centrosinistra? >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Sì, ovviamente questa mozione ha trovato l'accordo del nostro Gruppo pur avendo sentito la necessità di andare ad emendare, e sono contenta che questo emendamento sia stato accolto, pur modificato, a mio parere, formalmente, in alcune sue parti, da parte del Gruppo che l'ha presentata. È stata detto, la tariffa puntuale sicuramente, può portare dei benefici per quel che riguarda anche l'aumento della percentuale della raccolta differenziata. Sicuramente è necessario ed era già negli intenti di quest'Amministrazione, avviare un percorso per il quale, appunto, attuare tale tariffazione anche sul nostro territorio. Dunque, anche visto e considerato che

nel capitolato di gara, nella transizione della gestione del nostro impianto è prevista la possibilità di andare ad accedere a questo tipo di tariffazione, abbiamo accolto favorevolmente la mozione, così come emendata nello specifico e quindi, assolutamente il voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora, votiamo quindi prima l'emendamento, e poi dopo si vota la mozione emendata. Quindi, favorevoli all'emendamento?

<b>Presenti</b>		<b>14</b>
<b>Votanti</b>	<b>14</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>14</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

Quindi l'emendamento viene approvato all'unanimità. Votiamo quindi, ora la mozione emendata.

<b>Presenti</b>		<b>14</b>
<b>Votanti</b>	<b>14</b>	
<b>Favorevoli</b>	<b>14</b>	
<b>Contrari</b>		<b>0</b>
<b>Astenuti</b>		<b>0</b>

Unanimità. Passiamo ora quindi al punto 10.

**PUNTO 10 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE SINISTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO: COSTI DI PROGETTAZIONE DELL'IMPIANTO DI SELVAPIANA CHE RICADONO SUI CITTADINI.**

La parola nuovamente al Consigliere Pastorini. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Allora, contrariamente a come faccio generalmente in Consiglio Comunale, ovvero sia, di leggere l'intervento, questa volta leggo direttamente la mozione, perché già la mozione sembrerebbe degna dell'intervento.

Premesso che, il Piano interprovinciale di ATO Toscana Centro approvato dalle Province di Firenze, Prato e Pistoia a dicembre 2012 individuava l'impianto di Selvapiana come Piano destinato in particolare a soddisfare le esigenze di smaltimento dei rifiuti urbani dei Comuni della Val di Sieve, confermandone l'ampliamento già previsto e approvato nel Piano Provinciale della gestione dei rifiuti della Provincia di Firenze con deliberazione del Consiglio Provinciale 2002-2006. Il progetto di ampliamento previsto che aumentava la capacità di trattamento di detto impianto da circa 9.000 tonnellate anno a 68.640 tonnellate anno, aveva già sostenuto le percentuali previste di VIA e AIA, ma non è mai stato realizzato. Per la realizzazione di tale progetto, fu creata un apposita Società EAR Impianti. Associazioni ambientaliste, Comitati e Gruppi di opposizione dimostrarono immediatamente e in modo particolareggiato, la futura inutilità del progetto, a fronte di una facilmente prevedibile riduzione dei rifiuti, a seguito dell'aumento della raccolta differenziata che avrebbe reso l'impianto antieconomico. Visto che, il successivo Piano di Ambito di ATO Toscana Centro approvato nel 2014 prevedeva il conferimento, realizzando l'impianto di Selvapiana, di un quantitativo di rifiuti differente ed inferiore, 45.000 tonnellate anno, a fronte delle previste 68.000, da quello previsto dal vecchio Piano interprovinciale, rendendo antieconomico il progetto di ampliamento. Contro questa decisione EAR decideva, quindi, di ricorrere al TAR. E al fine di sanare questo contenzioso nel 2015 la Regione Toscana e i Comuni di: Dicomano, Figline e Incisa, Londa, Pelago, Pontassieve, Reggello, Rignano, Rufina, San Godenzo, l'ATO Toscana Centro, e le due Società EAR S.p.A. e EAR Impianti, siglavano un Protocollo che prendendo atto della volontà dei Comuni, impegnava gli Enti a procedere per cancellare l'impianto dalla pianificazione generale. Considerato che, in tale Protocollo era previsto, tra l'altro, di richiedere formalmente ad ATO, d'individuare delle soluzioni nel rispetto della normativa vigente, che consente di provvedere attraverso la TARI, alla copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di un impianto e della relativa ripartizione di detti costi, fra i

Comuni di ATO Toscana Centro. L'Assemblea dei Sindaci di ATO Toscana Centro con deliberazione n.1 dell'11/12/2016, ha approvato i contenuti del Protocollo d'intesa e ha dato mandato al suo Direttore di sottoscriverlo, con deliberazione 12 del 9/6/2016, mentre con la n.10 del 20/7/2017 ha approvato la ripartizione della spesa per la progettazione dell'impianto di Selvapiana fra i Comuni dell'ATO, per inserimento di detti importi nei Piani finanziari dei singoli Comuni. Preso atto che, il Consiglio Regionale nel luglio del 2017 ha approvato a maggioranza la modifica al Piano Regionale di gestione dei rifiuti, portando avanti l'iter di un ulteriore fondamentale passaggio dopo la stipula del 2015, del Protocollo d'intesa, per la cancellazione dell'impianto al Piano Regionale. Considerato che, i costi di sviluppo del progetto e progettazione dell'impianto mai realizzato e fin da subito considerato non conveniente per quanto detto in premessa, sono stati accertati in Euro 2.430.233,15. Tale somma, è stata deliberata dall'Assemblea dell'ATO, debba essere pagata dai cittadini di tutti i Comuni, che compongono la stessa ATO, attraverso la TARI. Ritenendo che, tale importo per quanto detto in premessa, debba essere pagato dalla Regione, responsabile della progettazione e della successiva dismissione dell'impianto e non dalla globalità dei cittadini, attraverso una maggiore somma da inserire in tariffa, s'impegna il Sindaco e la Giunta a presentare ricorso contro le decisioni prese in merito dalla Regione Toscana o comunque, a non far gravare sui cittadini montalesi, la quota spettante tramite un aggravio della tariffa TARI. Ora, la cifra sarà anche poca, però è una questione di principio, perché se la Regione ha commesso un errore, prima nell'approvare l'impianto di Selvapiana e poi, a cancellarlo, non si capisce perché anche se pochissimo, debbano pagarlo i cittadini. D'altra parte già altri Comuni stanno agendo in questa direzione. Uno di questi Comuni è proprio il Comune Capoluogo, il Comune di Pistoia. Vero? >>

**Parla il Presidente:**

<< Ha concluso? >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Sì. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora, interventi su questo punto? Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, questa storia parte da lontano, ed è una storia essenzialmente politica. Parte dalla decisione presa una ventina d'anni fa, da un Gruppo di Sindaci della Val di Sieve, tutti rigorosamente del PD o come si chiamava vent'anni fa, che ora non mi ricordo, cioè la decisione di progettare un ampliamento dell'inceneritore di Selvapiana da 9.000 tonnellate a 68.000 che fino ad allora, era assolutamente sufficiente per i bisogni della zona. Un impianto inutile, realizzato in un luogo ad altissimo rischio di esondazione, ovvero, a pericolosità idraulica elevata, e in un'area di grande pregio paesaggistico ambientale e ricca di produzioni biologiche. Un impianto per il quale, erano state previste in origine 42.000.000 di spesa, implementate a dismisura negli ultimi anni, fino a diventare 88.000.000 di Euro. Inoltre, è bene ricordare la creazione di una Società di scopo per gestire l'affare: l'EAR Impianti S.r.l. con oggetto sociale: realizzazione di impianti di incenerimento e discariche, con Consiglio di Amministrazione dal costo minimo di oltre 70.000 Euro anno, escluso consulenze varie, dalla quale, sarebbe interessante vedere a chi sono state affidate. Alla costruzione dell'impianto era abbinato anche l'acquisto di una discarica, la discarica di Vorra, dove smaltire i residui dell'incenerimento. Perché la decisione di fare questo? Opportunità politica, amici nel Consiglio di Amministrazione, certezza di fare utili sia con l'impianto che con la discarica. Oggi è un fatto paradossale che le imprese dei cittadini siano chiamati a pagare nella tariffa dei rifiuti, i costi di progettazione di questo impianto, bocciato prima che dal Consiglio Regionale, dal buonsenso. E dalla sua evidente non economicità. Non è ammissibile che i costi per la mancata realizzazione di un impianto siano stati addebitati alle famiglie, quei quasi 2.500.000 per cominciare, 15.000 Euro per Montale, ho detto per cominciare, perché va a finire su questa strada, ci toccherà anche a pagare i costi di progettazione di Passerini, visto che, il Presidente Rossi ha detto che non lo vuole più fare l'inceneritore di Casa Passerini. In tutto questo percorso, il nostro Sindaco ha accettato e ha approvato tutto. Ho finito. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Consigliera Scire? >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Sì, molto brevemente. Lo scorso Consiglio Comunale approvammo, fra gli altri atti inerenti il Bilancio anche del Piano finanziario, ora, non mi ricordo se lo scorso o quello ancora precedente, e all'interno di questo fu, appunto, anche, diciamo, approvata la tariffazione TARI per il nostro territorio. Già allora ci fu una discussione per quanto riguarda, furono fatte domande e fu aperta una discussione per quanto riguarda la questione del rimborso di Selvapiana e dell'attuazione all'interno della tariffa, di quello che riguarda il pagamento, tramite la TARI, del nostro Comune di questa cifra che, seppure esigua appunto di 15.000 Euro, perché di questo si tratta, tale impianto e la sua relativa dismissione, com'è noto e com'è stato già detto anche in sede di quel Consiglio, rientrano nella pianificazione Regionale di ambito, di cui, il Comune di Montale, necessariamente parte. Per noi, per il mio Gruppo che rappresento qui adesso è, diciamo, la discussione che fu fatta all'interno di quel Consiglio con l'approvazione del Piano finanziario, diciamo, chiude il cerchio di questa questione. Per cui, potremo anche dire, a parere nostro, che la mozione sia superata dall'approvazione dello stesso Piano finanziario. Per cui, mi riservo dopo di fare la dichiarazione di voto, lasciando lo spazio a chi vorrà fare ulteriori interventi, però metto subito, diciamo, chiarisco che il voto del nostro Gruppo sarà comunque contrario. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Se non ci sono, il Consigliere ha diritto, quindi, alla replica. Ah, il Sindaco. Non l'avevo visto. Sì, prego. >>

**Parla il Sindaco:**

<< Solo su questo punto, alcune considerazioni. Come diceva giustamente la Capogruppo Federica Scire' l'impianto di Selvapiana è un impianto, tra l'altro com'è l'incipit della mozione presentata, è dentro ai Piani interprovinciali Firenze-Prato-Pistoia approvato dall'ATO. Essendo dentro al Piano d'ambito, c'è stata una lunga discussione, visto anche l'aspetto davvero formale e sostanziale rispetto a farsi carico a tutti i Comuni dell'ATO, della quota della progettazione di Selvapiana. Fra l'altro, anche interpellando legali, proprio dal punto di vista anche di legittimità dell'atto. E la conclusione è stata che è in carico anche Comuni, anche formalmente, sotto l'aspetto economico far fronte alla progettazione. Proprio perché deriva dal fatto che non è un impianto che nasce da volontà particolari, ma nasce da una volontà condivisa da tutti i Comuni dell'ambito ATO. Questo presupposto significa che tocca ai Comuni farsi carico delle spese della progettazione. Ma come siamo arrivati a dire non andiamo avanti, rispetto a Selvapiana e all'impianto di incenerimento di Selvapiana? È stato dato mandato al direttore dell'ATO di relazionare, fare una relazione anche economica, su quello che sarebbe stato un eventuale costo sulla TARI nel momento in cui l'impianto di Selvapiana andava a compimento e quello che, come in questo caso, cosa ha voluto dire una tantum, a far fronte a 2.400.000 Euro e rotti, delle spese di progettazione. C'è stata una discussione approfondita, è venuto fuori poi, alla fine, che i costi sostenuti ora una tantum, per far sì che Selvapiana, un impianto non andasse avanti nella sua realizzazione, alla fine, dal punto di vista economico è migliorativo rispetto alla TARI, che se si facesse l'impianto. Perché il costo di conferimento dei rifiuti all'impianto di Selvapiana, voleva dire un aumento consistente per quanto riguarda la tassa sui rifiuti. Sulla base anche di questa relazione del Direttore dell'ATO, c'è stata una decisione e poi, anche nel senso politico, nel senso di non andare oltre alla costruzione di questo impianto. Noi ce la siamo sentita e l'ho votato a favore per due motivi, dal punto di vista economico, perché poi mentre questa è una tantum, l'altra avrebbe voluto dire un aumento per quanto riguarda, poi, la tariffa base che viene in capo a tutti i Comuni. E poi, anche da un punto di vista politico, perché noi abbiamo sempre sostenuto, almeno io, per esempio, il nostro impianto nel 2023 una volta terminati il pagamento delle rate dei mutui come approvato anche in mozione d'indirizzo in Consiglio Comunale, la dismissione dell'impianto, sarebbe stato assurdo che come Sindaco, mi fossi posto, anzi, avrei votato a favore dell'impianto di Selvapiana dicendo: no, l'impianto di Selvapiana deve continuare, visto anche le tonnellate di rifiuti che quest'impianto avrebbe bruciato in un anno. Perché poi bisogna fare i conti anche sotto l'aspetto economico. Ormai è acclarato che un impianto, per avere le caratteristiche anche di risorse da destinare anche a quelli che sono gli investimenti sulla sicurezza, ha bisogno di avere una produttività che garantisca anche investimenti che siano in grado di far fronte agli investimenti che sono consistenti, perché sono impianti che hanno bisogno delle sicurezze. Tutti questi aspetti, almeno a me, ma credo a tutti i Sindaci, perché poi, è passato all'unanimità dentro all'Assemblea ATO, hanno fatto sì che la decisione di accogliere la proposta dei Comuni della Val di Sieve, rispetto all'impianto di Selvapiana. E credo che è un atto... poi, l'Assessore con

delega al Bilancio, credo, che questo è un atto che è già dentro al Bilancio di previsione, però, semmai, c'entrerà l'Assessore Logli. Dal punto di vista economico, ma proprio di indirizzo politico, sono convinto che è stata la decisione giusta e corretta. Poi, se qualche Comune piccolo o grande, vorrà intraprendere azioni di ricorso al TAR, quello è libero di fare, fermo restando che, poi, ci sono gli atti che hanno continuità amministrativa. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Prego, Consigliere Fedi. Però il primo giro è... dopo. Prego, per le repliche e poi, si fa il secondo giro. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Un vecchio detto dice che con i se e con i ma la storia non si fa. Ora, quando il Sindaco mi dice che, se fosse stato fatto l'impianto di Selvapiana, i costi sarebbero stati molti più alti, sarebbero stati maggiori di quelli che sono ora, va bene, accettiamolo, ma l'impianto di Selvapiana non è stato fatto. È stata fatto un Piano, una proposta da parte di Province, da parte di certi Comuni, ma l'impianto non esiste, non c'è. Allora, è un'assurdità, secondo me, che i cittadini debbono pagare per un errore commesso da altri. Ora, come appunto, ha accennato anche il Consigliere Fedi, l'inceneritore o termovalorizzatore, come si voglia chiamare, di Casa Passerini, molto probabilmente non andrà in porto. Allora, dovremo pagare anche quello. E se poi, domani, qualche Consiglio Regionale nel prossimo futuro, decideranno di farsi carico di inceneritori o roba del genere, poi, decideranno di no, saranno sempre i cittadini a dover tirare fuori i soldi dalle proprie tasche. Quindi, anche se fosse un solo centesimo per ogni cartella della TARI, sì, della TARI, ecco, per me è una cosa inaccettabile. Perché per errore di altri, non capisco perché devono pagare i cittadini. Oltretutto se poi, ci saranno dei Comuni che ricorreranno al TAR e, non lo so, ma può darsi che da ultimo possono avere ragione, la tariffa di quei Comuni che non sono ricorsi e che dovranno pagare, sarà anche maggiore di quella che è poi attuale. >>

**Parla il Presidente:**

<< Passiamo al secondo giro d'interventi. Chi desidera intervenire. Il Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Per ribadire che questo è essenzialmente un atto politico. È scattato il soccorso rosso fra i Sindaci della stessa parte politica, perché quelli della Val di Sieve che volevano fare affari con quell'inceneritore, sono tutti targati PD allora era PDS, ha cambiato tanti nomi, no lo so, e giustamente, tra virgolette, giustamente, ATO e tutti i Sindaci, Regione e tutto, una volta accertato che c'è stato un grosso errore di progettazione, di programmazione e tutto, sono andati incontro a questi Sindaci dei Comuni, facendo pagare a tutti. Però io voglio porre anche un altro problema. A parziale contestazione di quanto ha detto il Sindaco. Il DPR 158/99 che è quello che stabilisce i metodi per fare i Piani finanziari, dice che la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite, in particolare, agli investimenti per le opere e dei relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione. Non credo che si possa definire un investimento la progettazione di un impianto che poi, si è deciso di non fare perché non economico. Più che un investimento è stato un errore, un errore politico. Ricordo anche che le linee guida per la formazione del Piano finanziario fatte dal Ministero dicono che nessun costo che non sia previsto dal DPR 158 può rientrare nei Piani finanziari. Siamo sicuri che i costi di progettazione di un impianto mai costruito, inseriti nel Piano finanziario, siano inerenti alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti. Io penso proprio di no. Poi, visto che il rimborso di questi costi, verrà fatto direttamente dai Comuni dell'ATO e non rientra nella ... di ALIA, che ALIA farà mensilmente ai Comuni, penso che sarebbe stato opportuno e giusto non pagare e chiedere un parere alla Corte dei Conti in merito, cosa che ha fatto il Comune di Pistoia, non il ricorso al TAR. In tutto questo resta l'amaro in bocca, perché pagano sempre gli utenti. Questa è l'ennesima dimostrazione d'incapacità amministrativa e di programmazione di un Partito che governa la Regione da troppo tempo, e con troppi interessi nella gestione di qualsiasi bene Comune. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Allora se non ci sono, il Consigliere Pastorini ha concluso, poi, si passa alla votazione. Se

vuole, come preferisce. >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< A me sembra di avere fatto anche nell'intervento di avere detto anche le cose essenziali e di conseguenza, la conclusione rimane quello che ho già detto prima. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Cominciando dal Centrodestra. >>

**Parla il Consigliere Risaliti:**

<< Su questa mozione, per tutto quanto ha esplicitato il Consigliere Fedi nell'intervento, il nostro voto è favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Sinistra Unita? >>

**Parla il Consigliere Pastorini:**

<< Ovviamente favorevole. >>

**Parla il Presidente:**

<< Centrosinistra. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Il voto è contrario. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora passiamo alla votazione del punto 10 all'ordine del giorno.

<b>Votanti</b>	<b>14</b>
<b>Presenti</b>	<b>14</b>
<b>Favorevoli</b>	<b>5 (Centrodestra Unito per Montale e Sinistra Unita)</b>
<b>Contrari</b>	<b>9 (Centrosinistra Montale Democratica)</b>

Quindi, il Consiglio non approva con 3 voti contrari e 5 favorevoli. Passiamo ora al punto 11.

**PUNTO 11 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITA PER MONTALE AD OGGETTO UTILIZZO RICAVI DA INDENNITÀ DISAGIO AMBIENTALE. RITIRATA.**

Qui c'è anche un emendamento, quindi, procederemo come ho detto prima. Chi illustra? Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, la maggioranza rispondendo all'interpellanza che aveva lo stesso argomento, lo stesso oggetto, di questa mozione ha già dato risposte esaurienti, di cui i cittadini terranno sicuramente conto. Ha detto no alla richiesta di predisporre le opportune e necessarie variazioni di Bilancio per destinare già nel 2018 l'intera somma che il Comune incasserà come indennizzo di disagio ambientale alla riduzione della TARI per i cittadini e le imprese montalesi. A questo, ha risposto no. Ha risposto vedremo alla richiesta di destinare nei prossimi anni



l'importo che, normalmente, il Comune incasserà come indennità di disagio ambientale per ridurre la tariffe smaltimento rifiuti della TARI, e anche a predisporre gli aggiornamenti necessari nei Regolamenti del Comune di Montale. Questo vedremo, se sarà possibile, indicativamente e fallamente. Ora, a noi onestamente ci rendiamo conto che iniziare ora a rendere nelle tasche dei cittadini un giusto e consistente ristoro sia poca cosa rispetto all'impatto ambientale subito per la presenza di un impianto che ha operato per 40 anni anche in condizioni molto preoccupanti. Non dimentichiamo che per anni uscirono dal forno senza nessun filtro, ma siamo orgogliosi di avere presentato queste richieste che la maggioranza di sinistra ha respinto. Questo è il succo di quello che è discusso precedentemente con l'interpellanza. Per cui, visto che la maggioranza ha già risposto no alla domanda più importante, che facevamo, quella di destinare già nel 2018 la somma che incasserà come indennizzo di disagio ambientale per la riduzione della TARI, credo che sia inutile procedere alla discussione di questa mozione e la ritiriamo. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allo prendiamo atto del ritiro della mozione, e passiamo al punto 12.

**PUNTO 12 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO LAVORI DI PUBBLICACQUA IN VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ. RITIRATA.**

Consigliere Fedi, illustra di nuovo lei? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Stesso discorso. Abbiamo ricevuto al contrario, della precedente mozione, della precedente interpellanza che ho citato, abbiamo ricevuto risposte chiare ed esaurienti dal Sindaco, per cui, ritiriamo anche questa mozione. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene, prendiamo atto anche di questa decisione e passiamo all'ultimo punto, il punto 13.

**PUNTO 13 - MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA UNITO PER MONTALE AD OGGETTO BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020, RICHIESTA MODIFICHE A CAUSA DELL'ASSENZA DI QUALSIASI PREVISIONE DI ENTRATA E DI USCITA, RELATIVA AD OGNI SINGOLO SERVIZIO ASSOCIATO. RITIRATA.**

La parola di nuovo a lei, su questo. Punto 13. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, praticamente leggo solo la mozione. >>

**Parla il Presidente:**

<< E poi dopo l'emendamento, e poi la discussione, su tutto, globale, come si è detto... >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, premesso che, l'art. 30 del TUEL prevede che gli Enti Locali al fine di svolgere in modo coordinato alcune funzioni e servizi possono stipulare fra loro apposite convenzioni. E il Consiglio Comunale di Montale in data 27 giugno 2017 ha approvato la convenzione con la quale si deliberava di esercitare in forma associata con il comune di Agliana alcuni determinati servizi. Che il comma 2 dell'art. 30 del TUEL prevede che le convenzioni devono stabilire i fini e la durata, la forma di consultazione degli Enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie. Preso atto che le convenzioni approvate dal Consiglio Comunale di Montale prevedono e stabiliscono espressamente quanto richiesto dal comma 2 dell'art. 30 del Testo Unico e in particolare, in merito ai rapporti finanziari, che è riportato all'art. 4 comma 2 delle convenzioni, che dice l'art. 4:

il Comune capofila provvede con propri atti di gestione amministrativo-contabile della convenzione ad istituire nei propri strumenti contabili le voci necessarie ove troveranno allocazione tutte le spese e le entrate inerenti la presente convenzione, come meglio specificato nel successivo art. 8: il Comune di Montale, in questo caso, quando non è Comune capofila, prevede nei propri strumenti contabili le relative poste per i rimborsi di propria competenza, da trasferire al Comune di Agliana. In questo caso, da cui è stato preso, dalla convenzione con cui è stato tratto questo articolo, il Comune di Agliana è il capofila. E all'art. 8 comma 2, oppure in alcuni servizi questo diventa l'art. 9, c'è scritto che la Conferenza dei Sindaci a seguito di proposta del responsabile dei servizi associati della convenzione, stabilirà annualmente prima della predisposizione del Bilancio di previsione e dei relativi PEG, le spese correnti e/o d'investimento da effettuare per l'anno successivo, ivi comprese le reali spese per personale aggiuntive, a tempo determinato, nonché la spettanza o ripartizione delle stesse fra i Comuni associati, nel rispetto di quanto previsto dal comma 1 nello stesso modo la Conferenza stabilirà nel rispetto dei contratti di lavoro, il Budget annuale di straordinari il cui onere sarà ripartito fra i Comuni associati, ai sensi del comma 1, il Budget sarà assegnato con Decreto dal Presidente della Conferenza dei Sindaci, al responsabile dei servizi che provvederà alla sua gestione e poi, ci sono altri punti. Considerato che, dalla disamina del Bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020 secondo il nostro parere, si evince che al contrario di quanto disposto dalle convenzioni, l'Amministrazione non ha ritenuto di dover provvedere a nessuno stanziamento, né in entrata, né in uscita per ogni servizio associato. Che il Revisore unico del suo parere sul Bilancio di previsione ha fatto notare che, nel presente Bilancio di previsione l'Ente non ha ritenuto di poter effettuare nessuno stanziamento né in entrata e né in uscita, per ogni singolo servizio associato, sulla considerazione, comunque, che il dato storico dei costi e delle metodologie di ripartizioni degli stessi, determinassero una sostanziale compensazione tra le partite, con un effetto, dunque, limitato se non irrilevante sul mantenimento degli equilibri di Bilancio. Che successivamente, nello stesso parere, sempre del Revisore, invita in modo categorico l'Amministrazione a: dare immediato impulso agli uffici affinché siano istituite appropriati strumenti contabili, ove possono essere messe in locazione tutte le spese e le entrate inerenti ad ogni singola convenzione, e ad ogni singolo servizio, là dove il Comune di Montale sia capofila, prevedendo, al contrario, apposite poste di rimborso, di propria competenza e dunque stanziando direttamente le uscite, là dove l'Ente capofila sia il Comune di Agliana. E quindi, di seguito, sollecita sempre il Revisore, l'Amministrazione, a procedere con la massima sollecitudine ad una stima delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di spesa, mediante opportune variazioni di Bilancio, nel rispetto del principio che vede il divieto di compensazione tra partite contabili di entrata e uscita, anche nel caso in cui si dovesse nuovamente concretizzare l'assenza di conguagli finanziari fra i due Enti. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad ottemperare a quanto richiesto dal Revisore unico e cioè, a dare immediato impulso agli uffici, affinché, quello che ho chiesto prima, e soprattutto, a procedere con la massima sollecitudine ad una stima delle previsioni di entrata e degli stanziamenti di spesa nelle previsioni di Bilancio, nel rispetto del principio che vede il divieto di compensazione, tra partite contabili di entrata e di uscita anche nel caso in cui, si dovesse nuovamente concretizzare l'assenza di conguagli finanziari tra di due Enti. Questa è la mozione. >>

**Parla il Presidente:**

<< Prego quindi la Consigliera Scire' d'illustrare l'emendamento che ha presentato. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Grazie Presidente. Allora, la mozione appena letta dal Consigliere Fedi, chiediamo che venga cassato il secondo punto del considerato all'interno del corpo della mozione, che, lo cito: che dalla disamina del Bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020 secondo il nostro parere, che al contrario di quanto disposto dalle convenzioni, l'Amministrazione non ha ritenuto di prevedere nessuno stanziamento, né in entrata, né in uscita per ogni servizio associato. E in più nell'impegnativa inserita chiediamo che venga inserita la dicitura, dopo il punto 2, o in alternativa a procedere ad una revisione delle convenzioni in essere ai fini dell'ottenimento di procedimenti gestionali ritenuti maggiormente funzionali. Posso o devo aspettare? >>

**Parla il Presidente:**

<< No. Si fa la discussione e dopo si può intervenire sulla discussione. Quindi, procediamo alla discussione del primo giro. 15 massimo per intervento. Chi desidera intervenire? Fedi, prego. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Partiamo dalle disposizioni legislative. Il comma 1 del Testo Unico prescrive le convenzioni per disciplinare i rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie fra gli Enti associati. Appare chiaro, di conseguenza, che questa disposizione legislativa considera parte essenziale e fondamentale convenzionale di funzioni amministrative, la previsione di una dotazione finanziaria per l'esercizio delle stesse funzioni. Per cui, la stipula delle convenzioni di cui all'art. 30 del Testo Unico, gli Enti aderenti ad essa sono tenuti a mettere a disposizione nelle forme previste dall'ordinamento di contabilità, le provviste economiche occorrenti a sostenere gli oneri economici per i servizi che gli stessi Enti intendono gestire in forma associata. Quindi, questo dice il Testo Unico. Le convenzioni approvate dal Consiglio Comunale prevedono e stabiliscono, chiaramente e correttamente quanto richiedente dalla vigente legislatura in materia. Era compito della Conferenza dei Sindaci stabilire nei termini utili per la relativa allocazione nei Bilanci di previsione di ciascun Comune associato, le spese correnti o d'investimento necessario nei confronti degli oneri assunti con la firma delle convenzioni, compreso il salario accessorio riferito al personale assegnato con la gestione associata, in conformità alla disciplina contrattuale in vigore. Questo non è stato fatto. Quelle disposizioni presenti nelle convenzioni, non sono state rispettate. Con questa interpellanza, con l'interpellanza che abbiamo presentato in precedenza, chiedevamo in modo dettagliato, il motivo di queste omissioni. Abbiamo ricevuto risposte evanescenti, e non complete, che dimostrano che il vostro modo di operare non è all'altezza del compito che vi hanno affidato i cittadini di Montale. Non siete stati nemmeno capaci di giustificare le vostre scelte, anzi, le vostre non scelte. Al primo step, alla prima verifica dei tanto decantati servizi associati, l'Amministrazione Comunale di Montale, insieme a quella di Agliana, ha clamorosamente fallito, ha evidenziato i propri limiti organizzativi e questa volta, i nostri Amministratori, non sono nemmeno riusciti a giustificare la loro incapacità con la consueta arroganza. Non danno risposte precise, svicolano, e sono omissioni gravi, che certificano la vostra difficoltà, quando cercate di fare qualcosa oltre l'ordinario, oltre la generica gestione amministrativa, che non si limitano solo alla mancata inclusione del Bilancio di previsione dei costi e ricavi di ciascun servizio associato, ma anche di altro. Vi ricordo che nel Consiglio Comunale del 28 di febbraio, avete prorogato al 31 dicembre 2018 i termini previsti dalle varie convenzioni, per provvedere a conguagliare i costi dei servizi associati, originariamente previsti nella convenzione al 28 febbraio 2018. Perché questo? Perché sicuramente vi siete dimenticati, altrimenti lo avreste detto in Commissione, perché solo dopo che il nostro Gruppo Consiliare nella Commissione del 19 febbraio ha sollevato il problema in merito ai servizi associati di cui è oggetto questa mozione, siete andati a tirare fuori dal cassetto le convenzioni, le avete rilette e vi siete accorti che c'era anche questa scadenza. Fra l'altro, il punto che indica il termine per stabilire questi conguagli è il proseguimento dello stesso comma 2 dell'art. 8 o 9, quello che ho letto prima, quello che regola i rapporti fra gli Enti ed associati. Per questo, ve ne siete accorti. Altro indizio: la data della proposta di provvedimento che spostava i termini per i conguagli è del 21 febbraio, immediatamente dopo la Commissione che ha fatto scoprire l'errore. Ma c'è anche un altro caso che non è in discussione stasera, ma sull'argomento presenteremo, probabilmente domani mattina un'interpellanza cui, probabilmente, seguirà una mozione. Non siete stati capaci nemmeno di rispettare i termini da voi inseriti nella convenzione. Termini che, voi stessi, avete individuato a suo tempo come congrui, per presentare al Consiglio Comunale, il Regolamento del servizio associato di Polizia Municipale. Termine di sei mesi a partire dalla firma da parte dei Sindaci delle convenzioni, termine scaduto il 18 marzo. Vi siete dimenticati anche di questo Regolamento, che doveva essere entro il 18 marzo presentato all'organo competente, al Consiglio Comunale. Occorre evidenziare, fra l'altro, che queste convenzioni non sono convenzioni che voi avete ereditato dalla precedente Amministrazione, ma sono convenzioni che voi avete preparato, che voi avete stilato, che voi avete approvato, con i vostri voti, solo con i vostri voti noi ci siamo astenuti e ora, platealmente, non siete in grado di portare avanti, di rispettare le prescrizioni che riportano, le prescrizioni che voi stessi vi siete imposti, questa è la realtà. Forse, avete sopravvalutato la vostra capacità di portare avanti un percorso di cambiamento e ora, vi siete arenati. E se vi siete arenati nella parte formale, mi domando: come procederà la parte esecutiva? Con questa mozione chiediamo l'impegno da parte del Sindaco, membro della Conferenza dei Sindaci, per ciascun servizio associato a ottemperare a quanto richiesto dal Revisore Unico nel suo Bilancio di previsione dove, in modo chiaro e determinato, sollecita l'Amministrazione a sorreggere il Bilancio previsionale, anzi, invita l'Ente a dare seguito in modo puntuale circa quanto segue, cioè, di dare immediatamente impulso agli uffici, non sto a ripetere gli impegni, soprattutto di fare con la massima sollecitudine, a una stima delle previsioni di entrata e agli stanziamenti di spesa, mediante opportune variazioni di Bilancio, nel rispetto dei principi che vede il divieto di compensazione fra partite contabili di entrata e di uscita. E se l'invito a correggerlo. Vuol dire che ritiene sbagliato il metodo adottato dall'Ente per la sua redazione. Sorge la domanda: siccome l'Assessore Logli diceva ha dato parere favorevole, appunto, ci domandiamo: perché ha dato questo parere favorevole? Pure certificando che è un errore che è stato fatto male, per quanto riguarda l'emendamento, che venga cassato il primo punto del considerato, cioè, che dalla disamina del Bilancio di previsione per gli esercizi 2018-2020 secondo il nostro parere si evince che, al contrario di quanto previsto dalle convenzioni, l'Amministrazione non ha ritenuto di

dover prevedere nessuno stanziamento né in entrata e né in uscita per ogni servizio associato. Forse da fastidio che si sia fatto nostro il giudizio del Revisore e il giudizio del Revisore, non è il giudizio nostro, che al punto successivo riporta precise, le stesse parole che noi abbiamo espresso in questo punto che chiedete, con l'emendamento, la maggioranza chiede di cassare. Si può tranquillamente, c'è scritto sotto, chiarisce il Revisore, è una voce più autorevole della nostra, si può assolutamente e facilmente cassare, non c'è nessun problema. Lo ripeto proprio il rigo sotto, anzi, forse da un punto di vista di esposizione in italiano, forse, si leva una ripetizione, forse, inutile. Per questo, ci sembra una richiesta senza senso, insignificante, visto appunto, il rigo sotto riportata la frase del Revisore che è identica. Se questo dovesse essere la causa della mancata approvazione della mozione, siamo disposti ad aderire alla richiesta e a congelare questo punto, nessun problema. Il discorso diverso è il discorso sul punto successivo all'emendamento che, onestamente, devo dire ci ha stupito, e sui cui, chiediamo che ci siano dati chiarimenti in cui, si chiede d'inserire la dicitura: o in alternativa, a procedere ad una revisione delle convenzioni in essere ai fini dell'ottenimento dei procedimenti gestionali ritenuti maggiormente funzionali. Il nostro stupore si basa su due punti, su cui chiediamo spiegazioni: come la richiesta di procedere ad una revisione delle convenzioni ai fini dell'ottenimento di procedimenti gestionali ritenuti maggiormente funzionali, può essere ritenuta alternativa all'invito fatto dal Revisore a dare seguito in modo puntuale alla richiesta di dare immediatamente impulso agli uffici, affinché siano stati istituiti, appropriati strumenti contabili o che possono trovare allocazione tutte le spese e tutte le entrate inerenti ad ogni singola convenzione, e tralascio alcuni punti che ho già letto troppe volte, oppure a procedere con la massima sollecitudine al fine delle previsioni di entrata e di stanziamento delle spese, mediante opportune variazioni di Bilancio, nel rispetto del principio che vede il divieto di compensazione tra le partite contabili in entrata e in uscita. Questo. La proposta della maggioranza a quanto richiesto dal Revisore sono due cose completamente diverse che non possono essere alternative fra di loro, e mi stupisco che gente più intelligente di me, che ha studiato ora, le presentino alternativa. Ma come si fa? Probabilmente vi state arrampicando sugli specchi, e non sapete cosa fare. Il Revisore e noi con lui, chiede che si rimedi ad un'irregolarità presente nel Bilancio di previsione, irregolarità che non può essere certo sanata da una modifica delle convenzioni, modifica che si è approvata, non può essere retroattiva e sanare la situazione oggi esistente, per sanare l'irregolarità è necessaria un apposita variazione di Bilancio, come chiede il Revisore. Poi, vorremo capire che cosa s'intende quando si chiede la revisione delle convenzioni, al fine dell'ottenimento di procedimenti gestionali ritenuti maggiormente funzionali. Forse, i procedimenti funzionali previsti dalle convenzioni non sono così funzionali. In base a che cosa la maggioranza, la Giunta, il Sindaco sono arrivati a questa conclusione, se il procedimento gestionale dettato dalle attuali convenzioni non è stato ancora mai testato? Ricordo, ancora una volta, che le convenzioni non le avete ereditate da chi vi ha proceduto, le avete ereditate voi, le avete scritte voi. E ora venite a chiedere di correggerle, perché ritenete che sia necessario provvedere a dei procedimenti gestionali maggiormente funzionali. A pensarci prima, forse, non era il caso. Ma a parte a noi vanno benissimo questi, intendiamoci, sono quelli previsti dal Testo Unico. Invece, di chiedere una cosa generica con la maggioranza che avrebbe voluto, per il futuro, non per sanare il passato, presentare una propria proposta circostanziata e precisa. Al contrario, noi crediamo che quanto disposto dalle convenzioni in merito ai rapporti finanziari fra i Comuni associati, sia funzionale e in linea con le disposizioni attuali legislative in materia, se dopo non siete capaci di metterlo in pratica, noi non possiamo che prenderne atto. Sicuramente non accetteremo che il punto proposto sia messo in alternativa a quanto il Revisore chiede, cioè di procedere con la massima sollecitudine ad una stima delle previsioni di entrata e di uscita mediante opportune variazioni di Bilancio, e se la maggioranza è d'accordo per raggiungerlo tra gli impegni, un ulteriore impegno, come un ulteriore impegno e non alternativa a quanto riportato sopra, ci può andare anche bene, in quanto, non abbiamo niente in contrario. Sarebbe, anzi, la prova provata del vostro sconclusionato e illogico modo di agire. Aspettiamo le delucidazioni richieste e la risposta alle nostre proposte. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Ulteriori interventi? Consigliera Risaliti. >>

**Parla il Consigliere Risaliti:**

<< Allora, l'esame e la lettura che ha dato il Consigliere Fedi, credo abbia fatto un quadro illustrativo decisamente completo, probabilmente, il mio intervento nulla aggiungerà a quello che ha già detto il Consigliere Fedi. Però mi preme sottolineare anche il metodo e la modalità con cui siamo dovuti arrivare a presentare prima un'interpellanza e poi una mozione, per cercare di correggere e di sanare un comportamento che è stato quantomeno... non so se definirlo di poca conoscenza, d'ignoranza, di mancanza di lettura anche di una convenzione che è stata pensata, creata, scritta e voluta da quest'Amministrazione e quindi, inserendo anche

quelli che sono gli obblighi reciproci, i diritti reciproci e che, di fatto, non hanno al primo appuntamento, non hanno visto riconosciute le corrette attese. Cioè, credo che sia banale andare a rimarcare il fatto che sia il Testo Unico a dare le indicazioni di come devono essere regolati i rapporti. Credo che, sia banale perché chi svolge il ruolo di responsabile di servizio, chi svolge il ruolo, chi riveste il ruolo di Assessore competente, chi riveste il ruolo di Sindaco che sottoscrive le convenzioni e che, fa parte della Conferenza dei Sindaci, che riveste il ruolo di Revisore unico del Comune, queste disposizioni dovrebbero essere, ripeto, di conoscenza basilica. Oltretutto, siamo al primo esercizio e quindi, non è passato nemmeno troppo tempo, da quando sono state scritte, lette, portate in Consiglio Comunale e sottoscritte. Quindi, non si può neanche pensare che sia risalente a un accordo preso chissà quanto tempo fa. Veramente, cioè, io mi sono meravigliata della reazione che c'è stata anche in sede di Commissione, come ricordava il Consigliere Fedi, cioè, quando nella lettura alla prima, Commissione di presentazione del Bilancio di previsione, ad una banalissima domanda e richiesta di dove erano esposti i relativi capitoli di entrata e di uscita inerenti gli oneri che provenivano da queste convenzioni, c'è stata, come dire, una mancata risposta, perché non c'era in Bilancio, e quindi, prima si è, come dire, giustificata con il fatto che ci saranno poi conguagli, ci saranno le compensazioni, verrà indicato quello che sarà l'importo a differenza tra gli oneri e le somme in entrata e le somme in uscita, scaturenti delle convenzioni, poi anche il Revisore che, probabilmente, forse, non ci aveva prestato, diciamo, l'attenzione necessaria, che forse, non aveva lui presenti esattamente le convenzioni per com'erano state sottoscritte e gli impegni che queste convenzioni prevedevano anche da parte dei Revisori, insomma, c'è stato un giustificarsi dicendo: io sì, ho chiesto all'ufficio, poi, anche su questo punto devo chiarire e poi, un po' di corsa anche il responsabile del servizio, mi pare, parlasse di conguagli, ma comunque, nessuno dei soggetti interessati da questo movimento ha dato la risposta che doveva essere data, vale a dire, si trovano in questo punto delle voci di entrata, si trovano in questo punto delle voci di uscita come, appunto, il Testo Unico prevede, e come correttamente riportato all'interno degli articoli della convenzione. Dopo di che, il Revisore in qualche modo si è ripreso e nella sua relazione ha indicato nel suo parere al Bilancio di previsione, fa notare, appunto, quello che bene ha rimarcato il Consigliere Fedi nell'intervento e che, altro non è, che la trasposizione di quelle che sono le annotazioni e le prescrizioni date dal Revisore, sono state poi trasferite nelle impegnative di questa mozione. Tutto questo è un contributo che il Gruppo di opposizione sta dando a codesta Amministrazione, nel dire: guardate, perché si possa ottemperare a quelle che sono le prescrizioni, quelle che sono le norme, occorre che vengano fatte immediatamente queste variazioni che poi, da punto di vista politico io mi chiedo anche quali conseguenze possano portare alla vostra considerazione. Cioè, qui si tratta di andare a rettificare, a variare il Bilancio di previsione esattamente per delle somme che prima o poi lo dovrete fare. Cioè, visto che, non è prevista la compensazione, prima o poi queste voci in entrata e in uscita, dovranno essere inserite in Bilancio di previsione. Siamo già inottemperanti, perché, comunque, andava fatto nel primo Bilancio di previsione utile che era quello relativo al 2018. Quindi, quest'Amministrazione è già inottemperante. Non riconosce nemmeno di dare esecuzione a quelle che sono le notazioni fatte dal Revisore che, come mi pare di avere precisato nell'intervento fatto nella discussione sul Bilancio, io mi sono veramente meravigliata che il Revisore sempre così attento, sempre così puntuale, in questo caso, non abbia prestato la stessa attenzione e la stessa puntualizzazione che, invece, ha sempre mostrato nella disamina e nella sua relazione ai Bilanci e alle variazioni di Bilancio. Però può succedere, magari, in questo caso non ha prestato, diciamo, l'attenzione necessaria a questo punto, e quindi, diciamo che in linea di principio probabilmente, l'esatto adempimento di quello che è il suo ruolo, forse, avrebbe portato a non dare un parere favorevole, o dare un parere favorevole condizionato, come in effetti, poi alla fine, è stato, perché comunque, quando il parere del Revisore è sì un parere favorevole, però fa notare che debbono essere nel presente Bilancio di previsione l'Ente non ha ritenuto di dover effettuare nessuno stanziamento né in entrata e né in uscita, nonostante, mi verrebbe da dire, le previsioni dell'art. 30 del TUEL e nonostante le previsioni riportate all'interno, appunto, delle convenzioni. Che successivamente invita in modo categorico l'Amministrazione a dare immediatamente impulso agli uffici. Cioè voglio dire, ma che cosa aspettate? Cioè emendate questa mozione, va bene, cassiamo, diciamo che il considerato può essere anche cassato nel suo primo punto, se questo vi può tornare comodo da un punto di vista politico, perché certamente lasciarlo ed approvarlo, sarebbe, come dire, un'auto celebrazione dell'errore fatto e dell'inottemperanza a cui si è attenuta quest'Amministrazione. Quindi, per noi può essere anche cassato, perché tanto è evidente che noi quest'esame l'avevamo fatto e l'avevamo anche portato all'attenzione della Commissione, dell'Assessore, del Revisore e anche del responsabile del servizio. Quindi, se questo può tornare utile a dare una mossa, a ripristinare e ad attuare un comportamento che possa, in qualche modo, correggere un errore importante che è stato fatto nel Bilancio di previsione, lo diciamo già ora, lo ha già detto anche il Consigliere Fedi, per noi si può anche cassare il primo punto che voi chiedete. Però, scusatemi, la motivazione d'inserire l'alternativa, cioè è come se voi disconoscete le annotazioni che ha fatto il Revisore al Bilancio di previsione, perché volete aggiungere ai toni perentori che, comunque, il Revisore ha fatto, dal momento v'invita categoricamente l'Amministrazione a dare

immediatamente impulso all'ufficio, è come se voi disconosceste l'annotazione che fa il Revisore nella suo parere al Bilancio di previsione. Cioè, veramente rimane difficile, poi, comunque, la Capogruppo Scire' che credo, non so se è lei, che ha presentato l'emendamento o chi, eventualmente, ha scritto quest'emendamento ce ne darà ragione, argomentazione, e motivazione a iosa per quest'alternativa. Però lo dovete anche poi, come dire, riportare al Revisore, perché questo è un disconoscere quello che è stato il parere del Revisore, perché vi sostituite al Revisore nelle sue annotazioni. Ma poi, procedere ad atti... ad una revisione delle convenzioni in essere ai fini dell'ottenimento di procedimenti gestionali ritenuti maggiormente funzionali. Ma qui non si sta parlando di funzionalità della convenzione. Qui si sta parlando di adempimento o inadempimento a una norma di Legge. Quindi, non è che se noi si proroga al 2025 come avete fatto il 21 di febbraio, andando a prorogare la scadenza della convenzione, come se questo vi mettesse al riparo dal fatto di non avere ottemperato ad un obbligo, e non vi mette a riparo da non avere ottemperato ad un obbligo. Volete modificare la convenzione dicendo che cosa? Cioè, non riparate ad un errore fatto, non riparate ad un'omissione fatta, non riparate a un Bilancio di previsione che non è rispondente ai principi che lo devono formare e a cui deve rispondere. Perché qui abbiamo delle competenze in entrata e in uscita delle variazioni in entrata e in uscita, di cui non avete considerato e non è che cambiando le convenzioni, lo sanate. Anche perché non avrebbe sicuramente efficacia retroattiva. Quindi, è chiaro che c'è un documento programmatico, il documento principale di quest'anno 2018, che è mancante e di cui noi vi chiediamo, ribadendo soltanto riportando e ritrasferendo quelle che erano le notazioni del Revisore, d'impegnare quest'Amministrazione e vale... anche noi facciamo parte di quest'Amministrazione e sinceramente non vogliamo far parte di un Amministrazione che non ottempera e che non riconosce quelli che sono i principi fondamentali nella redazione del Bilancio, vi chiediamo di procedere immediatamente a questo. Quindi, credo veramente che l'alternativa non possa nemmeno essere oggetto di discussione, perché vuol dire andare a disconoscere quello che è il parere del Revisore e noi di questo, sinceramente, non ce n'assumiamo nessuna responsabilità. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Allora Consigliera Scire'. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Sì, già durante la discussione la risposta all'interpellanza che ha visto, diciamo, rispondere l'Assessore Logli su un'interpellanza molto simile alla mozione che stiamo discutendo, si è fatto riferimento al fatto, lo ha fatto l'Assessore Logli, così com'è stato fatto nella risposta fatta anche dal Consigliere Fedi, che questo Bilancio di cui si sta discutendo e questa posta, questa partita nella quale si parla specificatamente sulla quale abbiamo posto emendamento, abbia ricevuto un parere favorevole da parte dell'organo di revisione e che su questo e da questo partiamo non assolutamente riconoscendo quello stesso parere che è stato presentato al Bilancio di previsione la scorsa volta votato e approvato da questa maggioranza, ma assolutamente nello stesso la ratio che nella funzionalità che è citata all'interno dell'emendamento, nella richiesta che facciamo di aggiunta e non di disconoscimento rispetto a quello che è stato scritto all'interno della vostra mozione, ma di aggiunta all'impegnativa della vostra mozione, che per una maggiore funzionalità, per quanto detto anche dall'Assessore durante la risposta all'interpellanza, siamo all'interno di un periodo di previsione storica, di implementazione di quello che anche è il lavoro che viene portato avanti tramite questa convenzione. Quindi, è stato approvato il conguaglio nello scorso Consiglio Comunale, sull'approvazione del Bilancio. È stato ricevuto parere favorevole al Bilancio di previsione per cui non viene assolutamente messo in discussione l'equilibrio di Bilancio, mettiamo al la ratio di quest'emendamento, mette un'altra posta in gioco: la funzionalità per la quale, una possibile revisione delle convenzioni, sulla base storica di quelli che saranno i costi e quant'altro, porti a un, appunto, ad andare a recepire quello che sia l'obiettivo, ovvero, ad andare ad inserire all'interno del Bilancio di previsione queste poste di Bilancio di cui stiamo discutendo. Può esserci un'incomprensione, ci possono assolutamente essere due questioni che cozzano fra di loro, o che non vengono recepite da una parte e dall'altra. Però che venga ulteriormente ripetuto che ci sia stata da parte di quest'Amministrazione un'ottemperanza per cui, si sia andati a fare un lavoro per cui non ci sia resi conto di una cosa, piuttosto che di un'altra, visto e considerato anche, poi quali sono stati gli atti portati avanti dalla Giunta, dall'Assessore e anche da questo Consiglio con le scorse votazioni, danno atto del fatto che si stia cercando, come ha già detto anche l'Assessore durante la risposta all'interpellanza, di andare ad implementare il lavoro sulle convenzioni, sulla base della storicità che, appunto, non è esistente ad oggi, è l'oggi la storia sulla quale anche la vita di queste convenzioni va a basarsi. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Assessore Logli. >>

**Parla l'Assessore Logli:**

<< Non voglio essere tautologico o andare a ripetere questioni già espresse e anche più volte ribadite. Non c'è nell'intenzione di nessuno di andare a scontrarsi con quello che è il fine di Associazione dei servizi e quindi, il fine convenzionale presente in quello che questo Consiglio e il Consiglio Comunale di Agliana ha approvato. Com'è ovvio che sia, quello che, invece, non era presente nell'intervento di Fedi è proprio questo, ovvero che mentre nell'intervento che io ho ascoltato è stato detto: non si è mai testato. La questione è proprio l'esatto opposto. Ovvero che, in questi primi mesi, di funzionamento dell'Associazione di Servizio, queste Associazioni, a funzione diretta sulla quotidianità e nelle esigenze organizzative degli uffici. In quello che è anche l'emendamento che è stato presentato dal Gruppo Consiliare di Centrosinistra, non viene minimamente contestato il fatto e che io stesso in tutte le occasioni ho ribadito, dover aderire a quello che è il dettato delle convenzioni. E quindi, aderire a quello che è il disposto del Revisore. E com'è chiaro che sia anche dal parere favorevole del Revisore stesso, niente è stato assimilabile alla mancata ottemperanza, ad oggi, perché quelle che, e viene ribadito dal Revisore stesso, quelle che sono le previsioni ad oggi non vanno a minare quelli che sono gli equilibri stessi di Bilancio dell'Ente. Ad oggi, noi ci troviamo in una fase di prima applicazione delle convenzioni, l'ho detto anche nella risposta all'interpellanza, noi all'interno dell'emendamento che è stato presentato, facciamo rilevare, sostanzialmente due cose: una che non c'è stato una volontà politica come, invece, si lascia presupporre all'interno dell'interpellanza e della mozione stessa perché questo, a mio avviso, è il messaggio che almeno da noi è stato così interpretato e si voleva far passare, ovvero, che ci fosse un input politico dovuto a qualche motivo, per non introdurre questo tipo di imputazioni contabili mentre, come dire, a fronte di questo niente del genere è assimilabile e quindi, come dire, proprio per escludere questo fraintendimento e se questo non era l'intento di chi ha presentato la mozione e l'interpellanza, bene, appunto, cassare quel passaggio, perché, a nostro avviso, ripetitivo non era, quindi, come dire, rispetto a questo niente è di particolarmente gravoso o ostativo, a mio avviso, nel dispositivo s'inserisce solamente l'ipotesi che, a fronte di quello che è il primo periodo di applicazione del disposto convenzionale, di far fronte a esigenze che possono essere manifestate, di revisione delle convenzioni, per renderle più funzionali a quelle che sono le esigenze organizzative degli Enti e anche su suggerimento da parte degli uffici stessi. Io non vedo cosa ci sia di così anomalo in questo tipo di emendamento. Noi prendiamo atto di quello che è il testo che è stato presentato. Benché meno noi pensiamo di non dare seguito a quello che è il disposto convenzionale, o di dar seguito a delle raccomandazioni del Revisore, facciamo presente al Consiglio, perché pensiamo che quest'organo debba e possa anche discutere di quelle che sono anche gli indirizzi da offrire, la possibilità di far fronte a correttivi che possono rivelarsi necessari all'interno del disposto delle convenzioni. Quindi, io credo che, all'interno della mozione, da parte del Consiglio, non ci possano essere motivi ostativi a un approvazione e anzi, quegli emendamenti che sono stati presentati dal Gruppo Consiliare di Centrosinistra, nulla fanno altro che chiarire e semmai, dare ulteriore possibilità di azione e d'intervento a quello che è sia l'indirizzo del Consiglio stesso, sia la possibilità d'intervento da parte della Giunta e degli uffici, per dare maggiore operatività e capacità di aderenza alle esigenze degli Enti di queste convenzioni. >>

**Parla il Presidente:**

<< Altri interventi? Allora se non ci sono, il relatore ha diritto... vuole... ecco, ha diritto il relatore alla replica. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Semplicemente l'anomalia c'è, ed è dovuta all'emendamento che viene presentato in alternativa agli impegni, e gli impegni sono testé del Revisore. Quello, in alternativa, chiediamo cosa c'entrano. E uno si mette le pere con le mele, non c'entra niente, assolutamente. Assolutamente. L'Assessore dice che non c'è nessuna volontà politica di non ottemperare a quanto previsto. Nessuno ha messo in dubbio che ci sia una volontà politica. Noi abbiamo detto che ve ne siete dimenticati. Certo. Siete scesi dalle stelle in convenzione quando è venuto fuori questo problema. Ci sono stati molti balbettii e ve li faccio sentire, perché sono qui dentro, non scappano, sono, capito? Comunque, io devo chiarire una cosa. Se quest'emendamento presentato, fermo restando che il primo si leva, rimane in alternativa o s'aggiunge come voce? Per questo, io chiederei una sospensione per la Capigruppo per chiarire questo punto. Perché se ...

**Parla il Presidente:**

<< Una Conferenza? Una Conferenza Capigruppo? >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Sì, su questo punto. >>

**Parla il Presidente:**

<< Va bene. Conferenza Capigruppo. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Perché se non c'è un'alternativa si prende, si fa festa e si va tutti a casa. Io l'ho detto anche prima, sono pubbliche. Sono pubbliche. Sono pubbliche non sono mica segrete. Sono pubbliche. Sono pubbliche, è come il Consiglio Comunale. >>

*Seduta sospesa dalle ore 23,15 alle ore 23,30.*

**Parla il Presidente:**

<< Allora di nuovo una convocazione Conferenza Capigruppo. Allora, si prosegue con la discussione. Dunque, era intervenuto, il Consigliere Fedi per finire il giro. Quindi, se vuole Scire' come previsto dal Regolamento, allora, si passa al secondo giro d'interventi. Normalmente, come da Regolamento. Quindi, chi vuole intervenire. Sì, al secondo giro d'interventi. Un Consigliere per ogni Gruppo Consiliare. Come da Regolamento. No, scusate io ho preso... scusate, già l'ora è tarda e siamo tutti stanchi. Io ho seguito il Regolamento che ha stabilito l'accordo... come discussione va avanti secondo il Regolamento. Perfetto l'emendamento... è una replica, le conclusioni vengono dopo. >>

**Parla il Consigliere Scire':**

<< Benissimo, scusate, perfetto, m'è stato detto d'intervenire. Allora, la replica sì, certamente. È stata fatta la Conferenza Capigruppo, nella quale si è cercato di trovare, diciamo, una quadra sulla questione della stesura dell'emendamento, nell'inserimento all'interno dell'impegnativa della mozione, non la si è trovata, perché la sostanzialità dell'emendamento non incontra, diciamo, la volontà, la favorevolezza da parte del Gruppo proponente la mozione, per cui, l'emendamento rimane così com'è. Rimane sostanziale, per cui, è stato presentato giorni precedenti alla riunione del Consiglio di questa sera, e rimane assolutamente così come presentato sia da me e anche dall'Assessore Logli. Per cui, non sto a ripetermi, vista l'ora tarda e quello che si è già ripetuto fino ad ora, per cui, in ogni caso, la maggiore funzionalità rispetto al percorso, come ho detto anche prima, per cui, la storicità di queste convenzioni non esiste se non nell'oggi, quindi, è da oggi che bisogna studiare anche quella che sia la previsione poi, da fare, rispetto poi ad andare ad ottemperare quelle che sono le prescrizioni fatte dal Revisore, che sono riportate sia all'interno del corpo della mozione, sia all'interno dell'impegnativa stessa. >>

**Parla il Presidente:**

<< Allora, secondo giro d'interventi. Consigliere Fedi. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< Allora, la nostra mozione chiede espressamente che la Giunta s'impegni ad ottemperare quanto richiesto dal Revisore. Prendiamo atto che l'Amministrazione non ha intenzione d'ottemperare a quanto questa richiesta, noi ritiriamo la nostra mozione. >>

**Parla il Presidente:**



<< Allora, prediamo atto di questo. >>

**Parla il Consigliere Fedi:**

<< E la manderemo alla Corte dei Conti per sentire cosa ci dicono. Grazie. >>

**Parla il Presidente:**

<< Bene, allora, sono le 23,33 si conclude il Consiglio Comunale. Auguro a tutti buona Pasqua. Arrivederci. >>

FINE LAVORI 23,35